



COMUNE DI SESTU
CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 15 ottobre 2024

VERBALE DI SEDUTA – RESOCONTO INTEGRALE

L'anno Duemilaventiquattro, addì quindici del mese di ottobre in Sestu (Città Metropolitana di Cagliari), alle ore 18.³⁰ nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio Comunale, in seduta pubblica straordinaria di 2^a convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	SECCI Maria Paola	Sindaco		X
2	MANCA Antonio	Presidente Consiglio	X	
3	ARGIOLAS Antonio	Consigliere	X	
4	ARGIOLAS Francesco	Consigliere	X	
5	ARGIOLAS Giulia	Consigliere		X
6	COLLU Valentina	Consigliere	X	
7	CORONA Ilario	Consigliere	X	
8	CRISPONI Annetta	Consigliere	X	
9	LEDDA Ignazia	Consigliere	X	
10	LOI Antonio	Consigliere	X	
11	MELONI Maurizio	Consigliere	X	
12	MELONI Valentina	Consigliere	X	
13	MURA Michela	Consigliere	X	
14	PICCIAU Giuseppe	Consigliere	X	
15	PIERETTI Riccardo	Consigliere		X
16	PILI Alberto	Consigliere	X	
17	PISU Fabio	Consigliere	X	
18	PITZIANI Silvia	Consigliere		X
19	PORCU Federico	Consigliere	X	
20	SECHI Rosalia Simona Giovanna Maria	Consigliere		X
21	SERRA Francesco	Consigliere		X

Consiglieri assegnati 20 oltre il Sindaco totale 21

Totale presenti n. 15 - Totale assenti n. 6

Assiste la seduta il Segretario Generale Dott.^{ssa} Maria Antonietta Cannas.

Il Presidente del C.C. assume la Presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle ore 19.⁰⁰ dichiara aperta la seduta.

SOMMARIO

Il Presidente	MANCA Antonio	5
Il Consigliere	PILI Alberto	5
Il Presidente	MANCA Antonio	5
La Consigliera	CRISPONI Annetta	5
Il Presidente	MANCA Antonio	6
La Consigliera	MURA Michela	6
Il Presidente	MANCA Antonio	6
Il Consigliere	PILI Alberto	6
Il Presidente	MANCA Antonio	6
• PUNTO N. 1 - MOZIONE CONTRO L'INSTALLAZIONE INDISCRIMINATA DI AEROGENERATORI E PARCHI FOTOVOLTAICI DI GRANDI DIMENSIONI IN SARDEGNA		8
Il Presidente	MANCA Antonio	8
Il Consigliere	PORCU Federico	8
Il Presidente	MANCA Antonio	9
La Consigliera	MURA Michela	9
Il Presidente	MANCA Antonio	10
La Consigliera	MURA Michela	10
Il Presidente	MANCA Antonio	10
Il Consigliere	PORCU Federico	11
Il Presidente	MANCA Antonio	11
Il Consigliere	PISU Fabio	11
Il Presidente	MANCA Antonio	13
Il Consigliere	MELONI Maurizio	13
Il Presidente	MANCA Antonio	15
La Consigliera	MURA Michela	15
Il Presidente	MANCA Antonio	17
Il Consigliere	PILI Alberto	17
Il Presidente	MANCA Antonio	18
Il Consigliere	PORCU Federico	18
Il Presidente	MANCA Antonio	19
La Consigliera	MURA Michela	19
Il Presidente	MANCA Antonio	20
La Consigliera	MELONI Valentina	20
Il Presidente	MANCA Antonio	21
La Consigliera	LEDDA Ignazia	21
Il Presidente	MANCA Antonio	21
La Consigliera	CRISPONI Annetta	21
Il Presidente	MANCA Antonio	23
• PUNTO N. 2 - MOZIONE SULL'OPPORTUNITÀ DI RENDERE STRUTTURALE L'INDENNITÀ REGIONALE DI FIBROMIALGIA SINO A QUANDO LE PRESTAZIONI E I SERVIZI SANITARI, LEGATI AL TRATTAMENTO DELLA SINDROME FIBROMIALGICA (FBM), RISULTINO INSERITI ALL'INTERNO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA)		24
Il Presidente	MANCA Antonio	24
La Consigliera	MELONI Valentina	24

Il Presidente MANCA Antonio	24
Il Consigliere MELONI Maurizio	25
Il Presidente MANCA Antonio	27
Il Consigliere PISU Fabio	27
Il Presidente MANCA Antonio	28
La Consigliera MURA Michela	29
Il Presidente MANCA Antonio	29
La Consigliera CRISPONI Annetta	29
Il Presidente MANCA Antonio	30
Il Consigliere MELONI Maurizio	30
Il Presidente MANCA Antonio	30
Il Consigliere PILI Alberto	31
Il Presidente MANCA Antonio	31
La Consigliera MELONI Valentina	31
Il Presidente MANCA Antonio	32
La Consigliera LEDDA Ignazia	32
Il Presidente MANCA Antonio	32
Il Consigliere PORCU Federico	32
Il Presidente MANCA Antonio	33
La Segretaria Generale CANNAS Maria Antonietta	34
Il Presidente MANCA Antonio	34
La Consigliera CRISPONI Annetta	34
Il Presidente MANCA Antonio	34
• PUNTO N. 3 - MOZIONE CONTRO LA SPECULAZIONE E PER UNA TRANSIZIONE ENERGETICA EQUA, NECESSARIA E RISPETTOSA	36
Il Presidente MANCA Antonio	36
La Consigliera CRISPONI Annetta	36
Il Presidente MANCA Antonio	38
La Consigliera MELONI Valentina	38
Il Presidente MANCA Antonio	40
Il Consigliere PILI Alberto	40
Il Presidente MANCA Antonio	41
Il Consigliere LOI Antonio	41
Il Presidente MANCA Antonio	42
Il Consigliere PISU Fabio	42
Il Presidente MANCA Antonio	43
La Consigliera MURA Michela	43
Il Presidente MANCA Antonio	45
La Consigliera MELONI Valentina	45
Il Presidente MANCA Antonio	46
La Consigliera CRISPONI Annetta	46
Il Presidente MANCA Antonio	47
La Consigliera MURA Michela	47
Il Presidente MANCA Antonio	48
• PUNTO N. 4 - ORDINE DEL GIORNO RELATIVO AGLI INDIRIZZI SULLA GESTIONE DELLE AREE VERDI COMUNALI	49
Il Presidente MANCA Antonio	49

La Consigliera MELONI Valentina
Il Presidente MANCA Antonio

49
49

Il Presidente MANCA Antonio

Buonasera a tutti.

Una comunicazione di servizio: vi ricordo sempre di rispondere “Presente” ai microfoni, quindi accendendo i microfoni e dicendo “Presente”. Ricordo inoltre che le votazioni saranno effettuate in modalità elettronica.

Apriamo la Seduta straordinaria in seconda convocazione del Consiglio comunale.

Chiedo gentilmente alla Segretaria di procedere con l’appello. Grazie.

**Alle ore 19.⁰⁰ il Segretario Generale procede all’appello dei Consiglieri
per la verifica dei presenti**

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie, Segretaria.

Con quindici presenti e sei assenti, dichiaro la Seduta valida.

Prego, Consigliere Pili.

Il Consigliere PILI Alberto

Riformatori Sardi di Sestu

Buonasera a tutti.

Ribadisco, come ho detto all’ultimo Consiglio, per queste mozioni, dal momento che sono uguali, se potessimo avere una sospensione per verificare se ci sono le condizioni per unificarle assieme. Se siete d’accordo.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei.

Prego, Consigliera Crisponi.

La Consigliera CRISPONI Annetta

Articolo Uno

Buonasera a tutti, e a chi ci segue da casa.

No, non mi sembrano assolutamente uguali, l'impostazione è differente. Noi abbiamo un'impostazione che è contro la speculazione, ma è assolutamente a favore delle rinnovabili, cosa che invece io non ho visto in nessun punto della mozione presentata dalla maggioranza.

Inoltre la nostra mozione è abbastanza più dettagliata, anche rispetto a quelli che sono gli atti normativi, che nel frattempo sono stati promulgati dalla Regione Sardegna.

Per cui noi preferiamo che vengano discusse separatamente.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Prego, Consigliera Mura.

La Consigliera MURA Michela

Partito Democratico

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Per quanto riguarda gli impegni della prima mozione, nella proposta del Consigliere appena fatta, se l'impianto della nostra mozione fosse totalmente accolto, e quindi le cose sottolineate dalla Consigliera Crisponi fossero per voi accoglibili, e per quanto riguarda gli impegni della vostra mozione si sostituisse il terzo punto, o omettendolo oppure si facesse riferimento al Disegno di Legge 45, già presentato dalla Giunta regionale, la discussione potrebbe essere in tal senso proficua.

Però quanto detto dalla Consigliera Crisponi, è ovviamente importante; quindi partendo dall'impianto di quella mozione, se voi foste disponibili, credo che anche la Consigliera Crisponi sarebbe disponibile a parlarne.

Il Presidente MANCA Antonio

Qualcun altro vuole intervenire?

Il Consigliere PILI Alberto

Riformatori Sardi di Sestu

Va bene, dal momento che loro ribadiscono queste posizioni, le facciamo separatamente.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Perfetto. Procediamo così come da ordine del giorno.

PUNTO N. 1 - Mozione contro l'installazione indiscriminata di aerogeneratori e parchi fotovoltaici di grandi dimensioni in Sardegna.

Il Presidente MANCA Antonio

Iniziamo con la prima mozione all'ordine del giorno, avente a oggetto: *“Mozione contro l'installazione indiscriminata di aerogeneratori e parchi fotovoltaici di grandi dimensioni in Sardegna”*, presentata dai Consiglieri Federico Porcu, Antonello Argiolas, Maurizio Meloni, Ignazia Ledda e Silvia Pitzianti.

La parola al Consigliere Porcu per il testo.

Il Consigliere PORCU Federico

Gruppo Politico

Buonasera, Presidente. Buonasera a tutti e a chi ci segue da casa.

Ci troviamo a discutere, direi finalmente, una mozione molto importante, sentita da tutti, sia come Amministratori e sia come cittadini della Sardegna.

Il Consiglio comunale di Sestu.

Premesso che la produzione di energie rinnovabili è fondamentale giacché rappresenta un'opportunità cruciale per la salvaguardia dell'ambiente attraverso la decarbonizzazione, è un obiettivo prioritario a livello europeo e nazionale, contribuendo alla lotta contro il cambiamento climatico e alla riduzione delle dipendenze da fonti fossili.

Gli impianti per la produzione di energie rinnovabili possono integrarsi armoniosamente con l'ambiente e il paesaggio, a condizione che siano progettati nel rispetto delle aree di maggior pregio naturalistico, storico e culturale, e coinvolgendo attivamente le Comunità locali nel processo decisionale.

Il futuro della Sardegna è legato alla capacità di valorizzare le sue ricchezze, che risiedono nel paesaggio, nell'ambiente, nel turismo sostenibile, e nelle produzioni tipiche e di qualità. La tutela di questi elementi è essenziale per garantire uno sviluppo equilibrato e duraturo.

I numerosi progetti di parchi fotovoltaici ed eolici di grandi dimensioni, presentati in Sardegna, hanno suscitato una profonda preoccupazione nella popolazione, che legittimamente teme l'impatto negativo di tali impianti sul paesaggio, che è un bene primario da salvaguardare, è la principale risorsa economica sull'Isola.

Se realizzati, tutti questi progetti, genererebbero una quantità di energia di gran lunga superiore al fabbisogno della Sardegna, contribuendo potenzialmente a una sovra produzione a livello nazionale, considerando che anche altre Regioni italiane stanno affrontando una situazione simile.

Considerato che la realizzazione di questi impianti, difficili da smantellare a fine vita, rischia di compromettere in modo irreversibile il paesaggio sardo, causando un danno incalcolabile alle generazioni presenti e future. La perdita di biodiversità, l'alterazione degli ecosistemi e la deturpazione del territorio rappresentano un prezzo troppo alto da pagare.

Evidenziato che si stanno moltiplicando le iniziative di mobilitazione o opposizione a tali progetti, tra cui la proposta di legge di iniziativa popolare Pratobello, per la quale era in corso la raccolta firme anche nel nostro Comune. Questa recente consapevolezza e partecipazione civica dimostra la forte volontà della popolazione di proteggere il proprio territorio.

Le azioni e i provvedimenti adottati dalla Giunta e dal Consiglio regionale si sono finora rilevati inutili o inadeguati a contrastare efficacemente questo fenomeno speculativo, che mette a rischio il patrimonio ambientale e paesaggistico della Sardegna.

impegna il Sindaco e la Giunta comunale a sollecitare il Presidente della Regione, la Giunta e il Consiglio regionale:

- a contrastare la devastazione del paesaggio adottando provvedimenti efficaci, a partire da una delimitazione delle aree idonee, che metta al primo posto la valorizzazione del paesaggio e delle emergenze archeologiche, primo fra tutti i monumenti della Civiltà nuragica;

- a sostenere, promuovere e attuare tutte le iniziative di competenza del Comune di Sestu necessarie per impedire la devastazione del paesaggio sardo causata dall'installazione indiscriminata di impianti per la produzione di energie rinnovabili di grandi dimensioni;

- a sostenere attivamente la proposta di legge di iniziativa popolare Legge Pratobello, che mira a regolamentare in modo più rigoroso l'installazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili, tutelando il paesaggio e coinvolgendo le Comunità locali;

- a inoltrare la presente delibera al Presidente della Regione, all'Assessore regionale all'Ambiente, al Consiglio regionale, alla Giunta regionale, al CAL, all'ANCI, sollecitando un loro intervento deciso per proteggere il patrimonio ambientale e paesaggistico della Sardegna.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei, Consigliere Porcu.

Apriamo la fase della discussione. Chi vuole intervenire? Prego?

Intervento fuori ripresa microfonica

Non ci sono chiarimenti nelle mozioni.

Prego, Consigliera Mura.

La Consigliera MURA Michela

Partito Democratico

È un peccato che non ci siano i chiarimenti, perché questa mozione è stata presentata il 22 agosto...

Intervento fuori ripresa microfonica

Forse posso intervenire sull'ordine dei lavori?

Intervento fuori ripresa microfonica

In sostanza, se posso intervenire sull'ordine dei lavori, e sulla base della risposta che ottengo ovviamente modulerò l'intervento, perché magari i Consiglieri proponenti potranno dare delle risposte in merito.

Il Presidente MANCA Antonio

Prego, può intervenire sull'ordine dei lavori.

La Consigliera MURA Michela

Partito Democratico

Questa mozione è del 22 agosto, dal 22 agosto a oggi sono passati quasi due mesi. In questi due mesi è stato presentato un Disegno di legge il 18 settembre dalla Giunta regionale, dal 25 settembre ci sono state le audizioni delle Associazioni, tra cui anche i proponenti di Pratobello, Intervento Giuridico e tante altre Associazioni, ci sono i pareri espressi dalle diverse Associazioni, dai Sindacati, è stato dato un termine per la presentazione di emendamenti, e quindi anche gli emendamenti presentati modificano a loro volta questo Disegno di legge, nel caso in cui vengano accolti.

L'ultima Commissione si è svolta il 3 ottobre, per cui l'iter legislativo della Legge regionale, che quando voi avete pensato di scrivere questa mozione non c'era proprio, sta arrivando praticamente in Consiglio regionale.

Io chiedo a voi, che proponete diverse cose in questa mozione, tra cui di sostenere la Pratobello, se avete visto il Disegno di legge; se trovate delle cose così diverse rispetto a quelli che sono le vostre opinioni, le vostre idee su quella che dovrebbe essere una legge che tuteli, che segua le indicazioni per quanto riguarda le energie rinnovabili, eccetera; e se avete sentito, visto i pareri espressi nelle audizioni, e quindi se questa mozione, in sostanza, sia ancora valida, alla luce di quanto hanno detto gli stessi proponenti della Pratobello, oppure no.

Questa era la mia richiesta di chiarimenti.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Ci sono interventi?

Intervento fuori ripresa microfonica

Sì, sull'ordine dei lavori.

Prego, Consigliere Porcu.

Il Consigliere PORCU Federico

Gruppo Politico

Sì, perché a oggi non sono state ancora prese in carico tutte le 200.000 e passa firme portate in Regione, a oggi non si sono ancora verificate, non so cosa debbano in realtà verificare in Consiglio regionale se le firme sono già state verificate da tutti i Consigli comunali.

Sì, resta tutto com'è. A parte che la Legge è ancora abbastanza nebulosa e subirà migliaia, sicuramente, di emendamenti, e verrà partorita chissà quando. Sì, c'è forse la volontà, però di tangibile non c'è nulla. C'è la volontà, però non è Legge, per ora non è Legge.

Sì, continuiamo così, certo. Si ritiene di continuare così.

Il Presidente MANCA Antonio

Prego, chi vuole intervenire? Prego, Consigliere Pisu.

Il Consigliere PISU Fabio

Partito Democratico

Grazie, Presidente. Saluto tutti i presenti e che ci segue da casa.

La presente mozione parla di installazione indiscriminata di aerogeneratori e parchi fotovoltaici di grandi dimensioni, e in effetti abbiamo rischiato che questo accadesse in quanto chi governava la Sardegna due anni e mezzo fa ha creato un vuoto, sia di quadro normativo, sia di pianificazione, perché dopo i due Decreti Draghi non è stato preso alcun provvedimento. Parlo del DPCM del 29 marzo 2022, detto Energia Sardegna, e del Decreto legislativo 199 del 2021, che prevedono che in Sardegna siano installati entro il 2030 pale eoliche e pannelli solari per la produzione di ben 6,2 GW.

Il 16 novembre del 2023 l'Assessore all'Industria, Anita Pili, dichiarava molto candidamente che è necessario avere un quadro normativo certo e definito in materia di aree idonee, al fine di consentire lo sviluppo di investimenti nel nostro territorio. invece nulla fu fatto.

Notate poi quale fosse il fine che per l'Assessora doveva indirizzare l'azione amministrativa, e cioè consentire lo sviluppo di investimenti nel nostro territorio. Per più di due anni, parallelamente all'assenza di norme e all'immobilismo di chi amministrava la Regione, non abbiamo assistito alle iniziative di mobilitazione: nessuna raccolta firme, nessuna testata giornalistica ha protestato contro chi voleva permettere lo sviluppo di investimenti nel nostro territorio, per continuare a usare le parole dell'Assessora all'Industria di allora.

Oggi è diverso e non è certo perché c'è sensibilizzazione sul tema ambientale, piuttosto stiamo assistendo all'inquinamento di un regionale dibattito pubblico, dove non si sta comunicando la realtà dei fatti, non si stanno informando i cittadini sull'importanza di contrastare il cambiamento climatico, cosa che può avvenire solo in sintonia con la difesa e la tutela del suolo, del paesaggio sardo. Piuttosto i Sardi vengono confusi con una narrazione, dove la strumentalizzazione politica salta agli occhi, emerge in una maniera era grave e dannosa per la nostra stessa Terra, perché non tiene conto dell'esigenza istituzionale rappresentata dai Decreti, e perché in questo momento epocale abbiamo il dovere di proteggerlo davvero l'ambiente dalle emissioni di gas serra.

Ci stiamo dividendo quando invece dovremmo essere uniti.

Facciamoci una domanda: chi è che ci sta costringendo nella nostra Isola a opporci alla sostenibilità? Chi sta lavorando per convincerci di non accettare il fatto che il Mondo sta cambiando? Che siamo in una fase di transizione, e non dico solo energetica ma, con un respiro più alto, la transizione che dobbiamo abbracciare è ecologica.

Sembrava che avessimo raggiunto una certa consapevolezza su questo, invece no, basta che dalle urne esca un risultato elettorale che non ci piace e succede tutto questo, che in questa mozione è ben rappresentata dalle vostre parole: “Evidenziato che le azioni e i provvedimenti adottati dalla Giunta e dal Consiglio regionale si sono finora rivelati inutili o inadeguati a contrastare efficacemente questo fenomeno speculativo, che mette a rischio il patrimonio ambientale e paesaggistico della Sardegna”.

Ebbene, questa non è la realtà, in quanto il Governo regionale sta dimostrando che ambiente e rinnovabili possono e devono andare di pari passo.

Dov'è il rischio che denuncia la mozione, quando la percentuale del territorio destinato agli impianti di grandi dimensioni è stata ridotta drasticamente grazie al Disegno di Legge regionale della Sardegna sull'individuazione delle aree idonee per le rinnovabili, approvato dalla Giunta il 19 settembre.

Ora c'è una normativa, dalla quale non si scappa, che prevede che gli impianti non consumino ulteriore territorio, dunque devono sorgere in aree che avevano già in precedenza una vocazione industriale, e non importa se in passato erano deputate alla produzione di energia, lo possono diventare adesso.

L'ambiente e il paesaggio sardo non rischia niente grazie agli atti del Governo sardo, e le aree di pregio naturalistico, storico e culturale, continueranno a essere tutelate.

Ancora, dov'è il rischio che denuncia la mozione, quando è previsto un investimento di 700 milioni di euro da spendere entro il 2030 per realizzare comunità energetiche, impianti fotovoltaici, anche per gli Enti Pubblici, accumuli di energia elettrica per autoconsumo, con incentivi alle famiglie, ai privati, alle imprese, anche a fondo perduto.

Se non stiamo uniti, non andiamo da nessuna parte.

Il risultato elettorale ha dato alla nostra Isola un nuovo Governo, che pensa che in Sardegna si possa produrre energia da fonti rinnovabili, per chi? Per noi stessi.

Siamo d'accordo su questo, possiamo unirici sulla convinzione che di questa energia dobbiamo essere grossisti sul mercato, in maniera tale da garantire energia elettrica a basso prezzo alle nostre imprese e alle comunità energetiche che dobbiamo costituire.

Queste sono le parole della Presidente Todde, ma sono anche parole dell'Assessore all'Industria e all'Energia, Emanuele Cani, che vogliono trasformare la produzione di energia rinnovabile in un determinante ritorno sociale, perché il cittadino sardo ha sì il diritto di vedere un bellissimo paesaggio, ma ha anche il diritto di vedere una riduzione tangibile della bolletta, perché il Governo sardo sta lavorando proprio perché i cittadini, gli utenti abbiano delle compensazioni, incidendo sugli oneri di sistema.

Bisogna che sia i mezzi di informazione, sia chi sta speculando politicamente, partendo da queste tematiche, la smetta di disinformare e inquinare il dibattito pubblico con l'unico scopo di gettare fango sull'attuale Giunta regionale.

Bisogna che le persone non si facciano strumentalizzare da chi evidentemente li vede come facili vittime di narrazioni, che hanno l'unico scopo di denigrare una parte politica. Ma le persone, tutti ci dobbiamo informare in maniera consapevole, impedendo a chi non ama la Sardegna, ma solo i propri interessi, di continuare a spaccare la popolazione sarda, di dividerla impietosamente, giocando in maniera vergognosa sullo stereotipo che ci vede sempre disuniti, nonostante siamo in pochi.

Invece dobbiamo unirci, e concludo, perché l'obiettivo è la difesa non solo dei diritti dei Sardi, ma la difesa e la tutela del territorio e della nostra Isola.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei.

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Meloni Maurizio.

Il Consigliere MELONI Maurizio

Fratelli d'Italia

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Come sintetizzato anche nelle mozioni oggi in discussione, stiamo assistendo a un vero e proprio assalto della nostra Terra da parte di investitori di tutto il Mondo in nome della transizione energetica.

A questo proposito, più che le parole troppo spesso lasciate in libertà, è il caso di far parlare i numeri: il burden sharing, ovvero condivisione degli oneri, quindi la ripartizione degli obiettivi di fonti energetiche rinnovabili con orizzonte temporale 2030, ha stabilito che per la Sardegna ci sono 6,2 GW, e già qui iniziano i primi dubbi, laddove la Sicilia, con oltre il triplo degli abitanti, ha assegnati 10,3 GW, e la Lombardia con un numero di abitanti di oltre sette volte superiore la nostra Isola appena l'8,6 GW.

Probabilmente a determinare numeri percentualmente abnormi per la Sardegna partecipano la posizione geografica, col principio più volte citato della grande disponibilità di sole e vento, ma che pur sempre abbiamo una produzione da fonti non rinnovabili, che farebbero apparire la Sardegna come maglia nera dell'Italia.

Non si tiene conto delle fonti di assorbimento, quali pascoli, praterie, foreste, zone umide, eccetera, che, così come testimoniano dai bilanci dell'ISPRA, l'Istituto Superiore per la Protezione di Ricerca Ambientale, assorbono un quantitativo doppio di carbonio rispetto alla media italiana, così da poter definire virtuosa la nostra Isola.

Detto ciò e tornando ai 6,2 GW assegnati alla Sardegna, occorre precisare che per la loro installazione si occuperebbe una superficie equivalente allo 0,2% del territorio regionale che, se avvenisse nelle cosiddette aree idonee, potrebbe essere sufficientemente supportabile, ma purtroppo allo stato attuale i progetti, tra autorizzati e quelli in attesa della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), per l'autorizzazione unica sarebbero ben 841, per una potenzialità di ben 60 GW, ovvero dieci volte tanto ciò che è stato assegnato al burden sharing, e ben superiore a quelle che potrebbero essere le proiezioni di efficientamento per i prossimi decenni.

A questo punto viene spontaneo pensare e capire se i 6,2 GW sono da considerarsi come soglia da non superare, o è quella minima che può essere superata?

Costruendo ((tiren line)) che rinforzerà la rete di distribuzione nazionale, e le centinaia di container di ((bank up)), che stanno comparando nella nostra Isola, fanno purtroppo propendere per la seconda ipotesi.

Notoriamente la Sardegna ha una ricchezza di aree archeologiche, seconda a nessuno, si pensi per esempio ai soli nuraghe, che sono quasi 5.000, quelli censiti, circa 7.000 quelli realmente scoperti, e si stimano altri 3.000 da scoprire, che sommati alle aree di interesse storico, culturale e ambientale, ai parchi, alle zone fragili, eccetera, costituiscono dei forti limiti alle installazioni.

Ma considerato l'elevato numero di progetti presentati e che non è stabilita una soglia massima di produzione, siamo sicuri che il MIC, Ministero della Cultura, e il MASE, Ministero dell'Ambiente, sapranno valutare attentamente l'inserimento di tali impianti, senza deturpare l'ambiente, oltre che valutare le ricadute negative sulla biodiversità, per cui la Sardegna è prima al Mondo.

Altra nota dolente è la semplificazione dei processi necessari per le autorizzazioni di impianti per energia rinnovabili di grandi dimensioni per la transizione energetica, imposta dalle politiche europee, recepite anche dall'Italia, all'epoca del Governo Draghi. Politiche in cui, in diverse interviste, la stessa attuale Presidente della Regione Sardegna, Alessandra Todde, all'epoca Viceministro al Ministero dello Sviluppo Economico, MISE, si è fatta vanto, in diverse interviste a giornale e Tv. Vogliamo immaginare che non avesse messo in conto cosa poteva accadere proprio a casa sua.

Tale semplificazioni, definendo gli interventi come strategici e di interesse pubblico prevalente, e nell'interesse della salute e della sicurezza pubblica, consentono anche l'esproprio laddove non si arrivi a un accordo coi legittimi proprietari dei fondi. Per la stessa natura crediamo e siamo fortemente preoccupati che qualsiasi intervento di ricorso al TAR possa superare la moratoria messa in atto dalla Regione.

A tutto ciò va aggiunta la preoccupazione per le future bonifiche a fine vita degli impianti, stimata 20 - 25 anni. È pur vero che deve essere garantita con apposite polizze ma, come si sa e già visto in altre circostanze, laddove si manifesta il disinteresse dell'imprenditore privato, per le Pubbliche amministrazioni diventa complicato mettere in atto le azioni per il ripristino dello stato dei luoghi.

Possiamo affermarlo con forza che ci siamo infilati in una sorta di schizofrenia green, in cui è interprete quasi esclusivamente l'Europa, e a cui ora si affiancano gli Stati Uniti d'America, mentre buona parte del Mondo sta a guardare, con India e Cina che oggi hanno assorbito diverse produzioni ex europee, con un inquinamento cinque volte superiore a quello che si produceva da noi per ottenere gli stessi prodotti.

Possiamo anche affermare che la strategia non sta dando i frutti sperati. È arrivata l'ora che la questione venga posta a livello globale e disinnesci la speculazione senza precedenti, che sta interessando in modo particolare la Sardegna.

È ora di mettere da parte le ipocrisie e la pretesa di piantare la propria bandierina. È ora di smetterla con ragionamenti del tipo "Ora comando io e decido io", come si è sentito dire qualche giorno fa. È ora di ragionare tutti insieme: Politica, Comunità scientifica e Popolazioni, affinché la transizione energetica non sia la distruzione del nostro territorio, con conseguenti catastrofiche per l'economia e per le generazioni future.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei.

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Mura.

La Consigliera MURA Michela

Partito Democratico

Grazie, Presidente.

È curioso, sono curiose soprattutto queste ultime due frasi sentite, che è ora di finirla con l'ipocrisia, smettere con l'ipocrisia e con la voglia di mettere la propria bandierina, quando a me questa mozione sembra proprio questo: ipocrisia e voglia di mettere una bandierina.

Spiego subito perché dico questo. Prima di esprimermi sulla mozione ho chiesto chiarimenti, ed ero anche disponibile alla discussione delle due mozioni in maniera congiunta, perché se non ci fosse stata ipocrisia e se non ci fosse stata semplice voglia di mettere la propria bandierina, magari i Consiglieri proponenti di questa mozione, appena uscita, appena pubblicato il Disegno di Legge a metà settembre, sarebbero andati subito a leggerli, visto tutto l'interesse, tutta questa passione per la Sardegna, questa voglia di difenderla, questa paura della speculazione, io mi sarei aspettata, da Consiglieri così sensibili, che la prima cosa sarebbe stata quella di andare a leggere il Disegno di Legge, e vedere quali erano le parti diverse rispetto alla Legge di cui si fanno sottoscrittori, magari cose migliorabili, se era completamente da rigettare, che cosa ne pensavano le Associazioni coinvolte che sono andate in audizione, i Sindacati, insomma tutti i soggetti coinvolti.

Invece scopro che non l'hanno mai letta; quindi ipocrisia e voglia di mettere la propria bandierina.

Vi informo che l'esame delle firme necessarie si è concluso, la Legge proseguirà il suo iter, che sarà ovviamente più lungo del Disegno di Legge 45, perché? Perché il Disegno di Legge 45 è arrivato a metà settembre, ha iniziato le audizioni a settembre, le ha già concluse, oggi c'è stata la Commissione Bilancio che ha dato parere positivo, si attende il parere del CAL, di cui la nostra Sindaca è autorevole rappresentante, quindi magari incide anche lei qualcosina nel fatto che questo parere sia espresso in tempi utili, e sentiti i Capigruppo verrà subito messa in discussione nel Consiglio regionale.

Tutto quello che avete detto in merito all'iter incerto, il fatto che sarà una lunga procedura, è puramente basato sul nulla. La Legge Pratobello è invece una Legge che ancora deve iniziare il suo iter nelle Commissioni.

Ora, detto questo, io per discutere questa mozione mi baso su quello che la mozione stessa dice e su quello che quello che la mozione omette, nonostante gli sbuffi di qualche Consigliere.

Uno dei punti dice: "Sembra che la mozione si basi interamente sul fatto che tutti i progetti presentati, se realizzati genererebbero una quantità di energia di gran lunga superiore al fabbisogno della Sardegna, eccetera eccetera", dimenticando che è stata presentata una moratoria ai primi di luglio, che per quella moratoria è il Governo vostro amico che ha impugnato la stessa. E perché voi non avete chiesto al Governo vostro amico di tutelare la Sardegna in quell'occasione, e di non impugnare la moratoria che era stata proposta? Io non vi ho visto sollevare barricate, raccogliere firme. Non vi ho visto fare niente di tutto questo.

Ecco che torno alle parole "ipocrisia e voglia di mettere le proprie bandierine".

Dopodiché il Disegno di Legge, come ho detto, e se aveste letto il Disegno di Legge, avreste appreso chiaramente che tutti i progetti, che non risponderanno al nuovo Disegno di Legge, anche se presentati, non vedranno mai la luce; quindi quella marea di progetti che voi dite, che se realizzati, in quel “se” sta tutto. Quei progetti non verranno mai realizzati, perché quel Disegno di Legge verrà discusso in Consiglio regionale dalla maggioranza che ha espresso la Giunta.

Per cui è difficile che quel Disegno di Legge non veda la luce.

Dopodiché parlate degli impegni che dovremmo prendere con questa mozione, e parlate di “Sostenere, promuovere e attuare tutte le iniziative di competenza del Comune di Sestu”, dimenticando che, ancor prima del tanto nominato Draghi, è un Decreto legislativo del 29 dicembre 2003, numero 387, Governo Berlusconi, che aveva tolto qualunque potere decisionale di parere in merito, perché all’articolo 12, comma 3, si dice che “Per quanto riguarda gli interventi di pubblica utilità indifferibili e urgenti, gli stessi sono soggetti a un’autorizzazione unica rilasciata dalla Regione o altro soggetto istituzionale delegato dalla Regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela ambientale, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico”. Grazie a questo i nostri Uffici, quando si sono trovati ad esaminare le pratiche, che voi vedete qui, hanno espresso pareri talvolta negativi, che non hanno avuto alcun peso; e parliamo appunto del Governo Berlusconi, di cose che risalgono al Governo Berlusconi e che riguardano anche altri ambiti, di cui voi non vi state minimamente occupando attualmente, perché l’attenzione è soltanto riferita all’energia rinnovabile, in merito alla quale la Giunta regionale, a voi non amica, si sta muovendo celermente.

Mi pare che questa mozione, lodevole dal punto di vista dell’attirare attenzione su quello che è il nostro patrimonio culturale, ambientale, sul comune sentire di non essere più sfruttati, sulla comune paura di una speculazione energetica, che potrebbe devastare un territorio, a cui siamo profondamente nel nostro animo legati tutti quanti, nonostante questo sia apprezzabile, sia apprezzabile tutto ciò che il movimento di opinione pubblica ha creato, il fatto che ci sia attenzione su questo argomento, è importante, vorrei che così fosse non dico sempre, ma che l’attenzione fosse sempre accesa e maggiore, rispetto a quella che è normalmente, quelle che potevano essere considerate delle cose accettabili, condivisibili, quando la mozione è stata presentata, nonostante la moratoria e, quindi, alcune cose siano semplicemente di posizione politica, ora questa mozione mi sembra completamente superata, arriverà in Consiglio regionale una Legge che è molto più completa di quella che voi vorreste sostenere con questa mozione, quindi vedo la proposizione di questa mozione completamente inutile e basata su cose che non sono più né attendibili, né sostenibili.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei.

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Pili.

Il Consigliere PILI Alberto

Riformatori Sardi di Sestu

Per quanto riguarda questa Legge, citata dalla Consigliera, andiamo un pochettino alla storia della Sardegna. La storia della Sardegna ci ha sempre fatto capire, a chi l'ha studiata, che la Sardegna è sempre stata una terra di conquista, fin dai tempi dei re, e mi meraviglio, specialmente qualcheduna che è della zona, di quella zona dove è nata questa famosa Legge Pratobello, perché cosa è nata questa Legge Pratobello? È nata proprio per evitare la speculazione militare della Sardegna, perché la Sardegna tuttora detiene il territorio militare, specialmente dei poligoni militari, più grande di tutta l'Italia.

Questa Legge è nata con il sacrificio delle famiglie della zona di Orgosolo, Mamoiada, Lodine...

Intervento fuori ripresa microfonica

Sì, è inutile che dica "No, no".

Intervento fuori ripresa microfonica

Vabbè, comunque la sua no, perché ce l'aveva lei nascosta, probabilmente.

È nata proprio per quello, e questa Legge impedisce qualsiasi altra speculazioni; cosa che non hanno fatto anche per l'aggravio che ha avuto la Sardegna delle industrie petrolchimiche, che i riscontri che noi cittadini della Sardegna abbiamo avuto, che cosa abbiamo avuto in cambio? Abbiamo avuto inquinamento, e le materie che producono tutte queste industrie le paghiamo, forse, superiore al resto d'Italia.

Di che cosa volete parlare voi? Di che cosa vuole parlare il Consiglio regionale? Che cosa vuole spiegare il Consiglio regionale, dopo che qualche elemento del Consiglio regionale ha firmato tutte queste scartoffie, o le ha visionate queste scartoffie? E poi, siccome c'è stata la popolazione sarda che si è svegliata, come è stato molti anni fa, allora ha tirato un pochettino i remi in bar. Però le 200.000 firme, che sono state raccolte, non sono state raccolte per tutte le cose che state dicendo voi, sono state raccolte inerenti proprio per questa benedetta Legge, che tutela la speculazione.

Io mi meraviglio che citiate un sacco di articoli della nuova Legge che sta andando in discussione in Consiglio regionale, però vi dimentichiate una cosa, che dietro a tutte queste cose c'è sempre una speculazione, e la speculazione non viene mai a vantaggio nostro, ma bensì viene a vantaggio sempre delle multinazionali, e non certo della parte nostra.

Io, per conto mio, sosterrai sempre questa Legge, perché questa Legge di Pratobello è una Legge che ha funzionato nel '68 e penso che sia...

Intervento fuori ripresa microfonica

Sì, la storia dice proprio nel 1968, in cui io avevo solo cinque anni.

Intervento fuori ripresa microfonica

Sì, sono vecchio. Grazie. Meglio arrivare all'anzianità.

Per me è la miglior strada, onde evitare a posteriori che ci siano le fregature, perché le fregature ci sono sempre, perché la lobby di questi impianti, ci sono sempre le multinazionali e non certo il Consigliere Pili, il Consigliere Mura, qualsiasi Consigliere; queste qua sono le lobby mondiali, in cui noi avremo sempre esclusivamente da perdere.

Per me è un'ottima mozione.

Grazie, Presidente.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei.

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Porcu.

Il Consigliere PORCU Federico

Gruppo Politico

Grazie, Presidente.

Quando è stata scritta questa mozione era la prima decade di agosto e, assieme alla maggioranza, abbiamo sentito il dovere di appoggiare e prendere posizione, come maggioranza, come Amministrazione, nei confronti di chi si stava spendendo per raccogliere le firme per la Legge Pratobello '24, che si poteva chiamare anche non così, senza revocare eventi passati, si poteva chiamare in qualsiasi modo. Si voleva appoggiare, dare sostegno come Amministrazione alle persone che stavano spendendo nei banchetti, in giro per le piazze, in giro per le strade in tutta la Sardegna.

Per una volta la Sardegna, nonostante la popolazione sia poca, si è dimostrata unita perché 210.000 firme non sono noccioline. È una Legge che va contro la speculazione, perché ben venga la transizione energetica, è una cosa fondamentale per noi, per l'Italia, per l'Europa, ma qui non si tratta di transizione energetica, qui si tratta di speculazione nuda e cruda.

Non voglio inalberarmi in discorsi dietrologici, come è stato fatto, perché sono sicuro che nessuno dei nostri compagni - amici che stanno seduti al Governo, o sono stati al Governo anni fa, si può permettere di dire di essere perfetto. Come non è stato perfetto Berlusconi, non è stato perfetto Solinas, non è stato perfetto Draghi; quindi eviterei volentieri parlare di quello che è stato.

Vorrei solo dare l'appoggio dell'Amministrazione a questa iniziativa, a quelle persone che si sono spese per salvaguardare il territorio che, se nulla si stava facendo, se nulla si fa, se nulla si farà, verrà invaso da Oltre 3.000 pale eoliche, alte anche 270 metri. Non stiamo parlando di caminetti di casa, o di una palazzina di tre piani, 270 metri, isole fotovoltaiche a largo della Sardegna grandi almeno tre volte Tavolara. Questo è il problema.

Per quello ci siamo sentiti di appoggiare questa iniziativa popolare, dire: "Noi ci siamo, siamo favorevoli a questa raccolta firme, e vogliamo che il Comune di Sestu, la popolazione di Sestu, la popolazione sarda sappia che l'Amministrazione sestese è a favore di questa raccolta firme, di questa iniziativa popolare", che, diciamocelo chiaro e tondo, siamo sicuri tutti e siamo coscienti tutti che la Legge Pratobello al 90% non passerà, la Legge Pratobello verrà impugnata, verrà cambiata, verrà snaturata, molte cose della Legge Pratobello verranno inserite nell'attuale Legge che l'attuale Giunta sta portando avanti, e per la quale penso che l'iter sia abbastanza lungo ancora...

È un problema che riguarda tutti, e sinceramente mi sarebbe piaciuto che alla richiesta del Consigliere Pili non si fosse sollevato subito un muro: "No, sono cose diverse". Parliamone, sediamoci e parliamone. Non sarà perfetta la nostra mozione, non è perfetta la vostra, non siamo qui per cercare la perfezione, siamo qui per cercare una posizione che sia chiara a tutti, da trasmettere a chi sta a casa, a chi ci ha votato, a chi non ci ha votato.

Non è stato bello sapere che non c'è comunione di intenti in questo.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei.

Ci sono altri interventi? No, non ci sono altri interventi.

Apriamo la dichiarazione di voto. Ci sono interventi in dichiarazione di voto? Prego, Consigliera Mura.

La Consigliera MURA Michela

Partito Democratico

Qui non si vuole parlare evidentemente né di quello che è stato, né di quello che si è fatto, ma neanche di quello che si sta facendo, perché sin dall'inizio vi è stato chiesto di parlare di quello che si sta facendo, di confrontare le due Leggi e di spiegare stasera a noi, in modo che eventualmente potessimo anche essere da voi convinti, e chiarire anche ai cittadini di Sestu che ci stanno ascoltando, o che ci ascolteranno magari nei prossimi giorni, perché continuate a sostenere delle posizioni ormai superate, perché continuate a dire, a richiedere con gli impegni delle cose ormai superate, o che non hanno alcun valore.

Okay non occuparsi di quello che è stato, ma perché rifiutarvi di leggere e di discutere il Disegno di Legge che sta facendo il suo iter in Consiglio regionale? Perché l'interesse si ferma al fatto che sia stata proposta la Legge Pratobello, che ad un certo punto mi chiedo anche se l'abbiate mai letta...

Intervento fuori ripresa microfonica

... anche di dirci in che senso non è corrispondente la nuova Legge, quella che è in discussione, a quello che voi vorreste che si facesse.

Di fatto, state cavalcando l'onda del sentimento popolare, di fatto a voi non è mai interessato il territorio, ciò che è il rispetto dell'ambiente, e questo lo si vede tutti i giorni per come amministrate Sestu.

Adesso vi riempite la bocca di belle parole, di lobby, di speculazione, di importanza di difesa del territorio, cosa che normalmente nelle vostre decisioni, quando si tratta di amministrare, non tenete in alcuna considerazione.

Veramente avreste avuto un'occasione. Da parte nostra non c'è stata chiusura, anzi, non c'è stata alcuna chiusura, la chiusura nella discussione sta tutta da quella parte.

I motivi per cui questa mozione è assolutamente inaccoglibile ve li abbiamo già spiegati abbondantemente, per cui il voto del Partito Democratico sarà ovviamente contrario.

Il Presidente MANCA Antonio

Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto? Prego, Consigliera Meloni Valentina.

La Consigliera MELONI Valentina

Progetto per Sestu

Grazie, Presidente. Saluto tutti i presenti e chi ci segue da casa.

Progetto per Sestu sarà contrario, vorrei però spendere due parole per specificare e per precisare che il voto contrario a questa mozione non implica in nessun modo la contrarietà nostra per la salvaguardia territoriale.

La prima ad aver affrontato questo tema in Consiglio comunale sono stata io, ancora prima che si parlasse di Legge Pratobello, quando sono stati predisposti dei presidi territoriali per far fronte a questo problema, che rischiava di passare in sordina.

Ho apprezzato fin da quel momento la presa di posizione dei Sardi a tutela del loro territorio. Era una causa giusta, era una causa assolutamente da portare avanti, perché l'opinione pubblica e la politica dovessero essere scossi anche da questa presa di posizione numerosa della popolazione sarda.

Preso atto del fatto che chi ci governa ha prontamente preso posizione, già da luglio con la moratoria e successivamente predisponendo una Legge, perché non possiamo pensare che siccome la Legge Pratobello proviene dal basso, allora il suo iter potesse essere diverso dall'iter democratico che ogni Legge deve affrontare, ossia quello della discussione politica nelle sedi istituzionali; era una Legge popolare, una Legge proposta dalla cittadinanza, encomiabile nel suo presupposto, quello appunto di salvaguardare il territorio, ma probabilmente potremmo anche fare affidamento su una Legge predisposta da persone, che hanno le competenze necessarie e che sono state delegate da noi cittadini a legiferare per conto nostro, per la salvaguardia del nostro territorio.

Noi non siamo contrari alla salvaguardia del territorio, non siamo contrari neanche però alle evoluzioni che il nostro tempo prevede, anche dal punto di vista energetico, ambientale ed ecologico, in generale.

Pertanto noi siamo sicuramente favorevoli alla salvaguardia del territorio, siamo favorevoli alla tutela del paesaggio, ma dobbiamo anche affrontare questa transizione energetica. Del resto le fonti fossili, che siamo abituati ad utilizzare, non è che siano propriamente pulite, peraltro, e prima o poi si esauriranno; quindi se vogliamo mantenere il nostro stile di vita sociale, dobbiamo far fronte in qualche modo a questa evenienza. Possiamo farlo combinando le due esigenze, e possiamo farlo sostenendo anche chi per noi si occupa di regolamentare questa questione.

Il nostro voto sfavorevole alla mozione non implica quello che ho già detto in premessa.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei.

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Ledda.

La Consigliera LEDDA Ignazia

Riformatori Sardi di Sestu

Buonasera a tutti i presenti e a chi ci ascolta da casa.

Il Consiglio prende posizione all'espressione degli oltre 200.000 cittadini, il Gruppo dei Riformatori voterà a favore.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie.

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Crisponi.

La Consigliera CRISPONI Annetta

Articolo Uno

Io intervengo, anche se mi ero ripromessa di non farlo.

Se la motivazione per cui si vota o si abbraccia una causa, piuttosto che un'altra, è il numero di persone che aderiscono, per me questa non è una motivazione sufficiente.

Ho l'abitudine, a volte anche un pochino il torto, il difetto, di essere profondamente razionale e di leggere le cose prima di sottoscriverle. Io la Legge Pratobello l'ho letta e non l'ho filmata, perché io sono per la transizione ecologica, perché io penso che sia insostenibile continuare a emettere gas tossici nell'atmosfera e fronteggiare, estate dopo estate, cambiamenti climatici che stanno mettendo a dura prova tutte le nostre attività.

Come si fa a dire che soltanto perché abbiamo raccolto 200.000 firme, noi sottoscriviamo qualcosa?

Io ricordo che non più di tredici - quattordici anni fa a Sestu ci fu una raccolta massiccia di firme contro l'installazione dei ripetitori per la telefonia mobile, addirittura fecero dei volantini, qualcuno lo conservo perché è sempre bene ricordarsi tutte le nefandezze che si sono viste nel corso degli anni, contro l'installazione di un'antenna vicino al cimitero, perché questo avrebbe arrecato poco decoro al cimitero stesso.

Io dico che bisogna essere razionali, noi dobbiamo difendere il nostro patrimonio, dobbiamo difendere il nostro paesaggio, dobbiamo difendere tutti i nostri sistemi naturali, ma allo stesso tempo dobbiamo essere consapevoli che dobbiamo difendere il nostro ambiente; e le due cose devono stare assieme.

Abbiamo una Giunta regionale che è stata particolarmente sollecitata, la prima in Italia a emanare una Legge riguardo praticamente le aree idonee per le rinnovabili; la prima in Italia, la Giunta regionale della Sardegna, con la Legge approvata il 19 di settembre, che verrà calendarizzata nelle prossime settimane per la discussione e l'approvazione in Consiglio regionale. Una Legge che è particolarmente severa e limitante, tant'è vero che ha avuto le critiche di tutto l'ambiente più oltranzista rispetto alle rinnovabili, ed è stata criticata anche da giornali che sono vicini al mondo del Centrosinistra.

Questo vuol dire che si è fatta una Legge equilibrata, una Legge che tiene conto prima di tutto di quelle che sono i diritti della Sardegna e dei Sardi di tutelare l'ambiente e il paesaggio, tutte e due le cose, e allo stesso tempo di non consumare ulteriore territorio.

Io dico, adesso queste pale, queste terribili pale, ma veramente in ogni angolo della Sardegna sono così deturpanti? Ma io tutti i giorni vado per lavoro a Capoterra, c'è la linea dell'alta tensione con i tralicci altri fino a 60 metri, che praticamente tagliano tutto quanto il nostro

territorio, da ogni parte; ci siamo abituati, non li vediamo più, e sono necessari perché senza di quelli la nostra qualità della vita cambierebbe radicalmente.

Se voi siete disponibili a cambiare la vostra qualità della vita e tornare alle candele, accomodatevi. Io non sono disponibile, io voglio che non ci sia più inquinamento atmosferico perché, checche se ne dica, la Sardegna è una delle Regioni in Italia che ha il più alto tasso di emissioni, malgrado noi siamo una Regione senza Industrie, praticamente.

Cosa vuol dire? Vuol dire che utilizziamo molte altri sistemi energetici, che sono comunque inquinanti. E allora quello che ci deve dare fastidio sono i pannelli fotovoltaici nelle zone industriali dismesse? Oppure le pale eoliche nelle zone in cui non c'è assolutamente nessun tipo di paesaggio da tutelare?

Dobbiamo mettere assieme le cose, è inutile che ci ((ridiamo)). Poi davvero mi fa un po' specie anche vedere questa improvvisa sensibilità da parte di persone che fino a febbraio non sapevano neanche cos'era una pala eolica, cosa erano le energie rinnovabili, o i gigabyte o i gigawatt, chiamateli come li volete chiamare. È veramente incredibile.

Due anni fa in questo Consiglio comunale abbiamo portato una mozione per la promozione delle comunità energetiche, che avete bocciato senza neanche discuterla, non vi siete presi neanche la briga di intervenire, e oggi fate gli ecologisti?

Ve lo posso dire, come diceva Totò: "Ma mi faccia il piacere", perché veramente tutto questo rasenta il ridicolo.

Però voto contro, naturalmente, perché io ritengo tutto questo assolutamente fuori luogo.

Voglio fare un appunto. Si diceva che sono state presentate 800 domande, quindi avremo una produzione di 60 GW. Voi ve la immaginate una produzione di 60 GW, con gli impianti che abbiamo? Sapete cosa succede? Che prendono fuoco.

Parliamo delle cose di cui possiamo parlare. È come dire che facciamo un concorso, ci sono 800 candidati e i posti sono tre. Cosa succede? I posti continuano a rimanere tre, e fra queglii 800 candidati ci sarà una selezione.

Sarà lo stesso per tutte le migliaia di domande che sono state depositate, ci sarà una selezione e verranno passate al vaglio di controlli da parte sia della Regione, che dei Ministeri, che sono assolutamente molto rigorosi.

Davvero, io sono stanca di questa retorica sardista che veramente deborda da ogni parte, dopo che per cinque anni abbiamo assistito alla devastazione della Sardegna. Basta...

Intervento fuori ripresa microfonica

Il Presidente MANCA Antonio

Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto? Se non ci sono altri interventi in dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il provvedimento, con il testo così come ne abbiamo dato lettura.

Chiedo ai Consiglieri di esprimersi sull'approvazione del provvedimento appena discusso.

Dichiaro aperta la votazione.

La votazione è conclusa. Con otto favorevoli, sei contrari e un astenuto, il Consiglio approva.

Risultati votazioni

Consiglio comunale del 15/10/2024

Argomento	Tipo	Votanti	Assenti	Esito
Mozione contro l'installazione indiscriminata di aerogeneratori e parchi fotovoltaici di grandi dimensioni in Sardegna - 15/10/2024 20:01	Palese	15	6	Approvato

	Favor.	Contrari	Astenuti
Consigliere	8	6	1
			Voto
Antonio Argiolas			Sì
Francesco Argiolas			Sì
Valentina Collu			No
Annetta Crisponi			No
Ignazia Ledda			Sì
Antonio Loi			Astenuto
Antonio Manca			Sì
Maurizio Meloni			Sì
Valentina Meloni			No
Michela Mura			No
Giuseppe Picciau			No
Alberto Pili			Sì
Fabio Pisu			No
Federico Porcu			Sì
Ilario Corona			Sì
Giulia Argiolas			Assente
Silvia Pitzianti			Assente
Maria Paola Secci			Assente
Rosalia Sechi			Assente
Francesco Serra			Assente
Riccardo Pieretti			Assente

PUNTO N. 2 - *Mozione sull'opportunità di rendere strutturale l'indennità regionale di fibromialgia sino a quando le prestazioni e i servizi sanitari, legati al trattamento della sindrome fibromialgica (FBM), risultino inseriti all'interno dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).*

Il Presidente MANCA Antonio

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Prego, Consigliera Meloni.

La Consigliera MELONI Valentina

Progetto per Sestu

Scusi, solo una curiosità sull'ordine dei lavori, anzi sulle procedure di votazione.

Qualora dovesse capitare che erroneamente digitiamo il voto sbagliato, è possibile rettificarlo? E qual è la modalità?

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Qualora digitiate un voto in maniera erronea, potete ancora correggerlo, sino alla conclusione della votazione.

Intervento fuori ripresa microfonica

Esattamente, sì.

Intervento fuori ripresa microfonica

Esattamente.

Intervento fuori ripresa microfonica

Il voto valevole sarà l'ultimo voto che voi avete certificato.

Andiamo avanti, passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, avente ad oggetto: *“Mozione sull'opportunità di rendere strutturale l'indennità regionale di fibromialgia sino a quando le prestazioni e i servizi sanitari, legati al trattamento della sindrome fibromialgica, risultino inseriti all'interno dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)”*, presentata dai Consiglieri Meloni Maurizio, Federico Porcu, Ignazia Ledda e Antonella Argiolas.

Prego, Consigliere Meloni Maurizio, può illustrare il testo.

Il Consigliere MELONI Maurizio

Fratelli d'Italia

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

La mozione è sull'opportunità di rendere strutturale l'indennità regionale di fibromialgia, fino a quando le prestazioni dei servizi sanitari legati al trattamento della sindrome fibromialgica risultino inseriti all'interno dei Livelli Essenziali di Assistenza, LEA.

Questa mozione è presentata dal Gruppo di maggioranza.

PREMESSO che:

– *la sindrome fibromialgica (FBM), è una sindrome caratterizzata da dolore muscoloscheletrico diffuso e da affaticamento che colpisce approssimativamente 2 milioni di italiani, di cui circa 8 mila sono sardi; c'era 2.000, ma sono 8.000, c'è un errore.*

– *oltre al dolore multidistrettuale cronico, sono presenti molteplici sintomi di accompagnamento, fra cui stanchezza aumentata cronica (fatigue), disturbi della qualità del sonno (risvegli, non ristoratore), disfunzionalità cognitiva, somatizzazioni viscerali (colon irritabile), ridotta sopportabilità degli stimoli sensoriali forti (luce, rumori), disfunzionalità cognitiva con specifico coinvolgimento della working memory (fibro - fog), ridotta mobilità o depressione;*

- *per quanto riguarda l'epidemiologia, i lavori scientifici internazionali più accreditati concordano nel sostenere una prevalenza molto maggiore nel sesso femminile con picco di esordio nell'età giovane adulta;*

- *la sindrome fibromialgica è stata inquadrata, dall'OMS, tra le patologie da dolore cronico diffuso il quale, a differenza del dolore acuto, perde il suo ruolo di allarme e di protezione e diviene una vera e propria patologia; il dolore cronico colpisce, in Europa, un adulto su cinque (19 per cento) e la sua prevalenza è in crescita;*

- *per la sindrome fibromialgica sono stati elaborati criteri diagnostici attraverso gruppi internazionali di studio riuniti in consensus conference internazionale, che hanno affrontato i temi di una patogenesi non del tutto spiegata, contraddistinta da sensibilizzazione centrale con disfunzione dei neuro-circuiti coinvolti nella percezione, trasmissione e processamento del dolore;*

- *la fibromialgia interessa principalmente i muscoli e, sebbene possa assomigliare a patologia di tipo articolare, non causa deformità delle strutture articolari; può essere invece considerata una forma di reumatismo extra-articolare o dei tessuti molli;*

- *non è stato ancora individuato il nesso causale per cui, da alcune condizioni patologiche, discenda la sindrome fibromialgica, o meglio le cause, per cui differenti condizioni patologiche possano portare all'insorgenza di una condizione clinica inquadrabile, sulla base dei criteri stabiliti dall'Organizzazione mondiale della sanità, come fibromialgia;*

- *per i soggetti affetti da sindrome fibromialgica il dolore cronico rappresenta un costante ostacolo dal punto di vista fisico, sociale, psicologico oltre che una sofferenza da cui scaturiscono costi di cura piuttosto elevati;*

CONSIDERATO che, benché la fibromialgia non abbia dirette implicazioni sull'aspettativa di vita, le persistenti limitazioni da essa derivate, implicano la necessità di intervenire non solo per controllare il dolore, ma anche per il ripristino almeno parziale dell'autonomia del paziente, con il miglioramento della qualità generale di vita e dell'autosufficienza;

RILEVATO che:

– *sebbene l'OMS abbia riconosciuto già dal 1992 l'esistenza di questa sindrome, solo parte dei Paesi europei ad oggi ha aderito e tra questi non figura ancora l'Italia;*

- il Parlamento europeo ha invece approvato nel 2008 una dichiarazione che invita il Consiglio e la Commissione europea a mettere a punto una strategia comunitaria per la fibromialgia, in modo da riconoscere questa sindrome come una malattia ed incoraggiare gli Stati membri a migliorare l'accesso alla diagnosi e ai trattamenti;

RICHIAMATE le raccomandazioni dell'OMS e del Parlamento europeo, nelle more che sia approvata una specifica legge nazionale sul tema, al fine di assicurare tutela ed omogeneità di trattamento a tutti i cittadini affetti da fibromialgia su tutto il territorio nazionale;

ESAMINATA l'elevata incidenza dei costi derivanti dal trattamento della terapia farmacologica che mediamente si attesta in circa 225 euro mensili, in gran parte non rimborsabili dal SSN, per il trattamento Multitarget therapies, analgesico, antidepressivo, miorilassante, sedativo-ipnotico e anticonvulsivo;

OSSERVATO che, il comma 556 dell'articolo 1 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, (Legge di stabilità 2016), ha previsto l'istituzione della Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA e la promozione dell'appropriatezza nel servizio sanitario nazionale, nominata e presieduta dal Ministro della salute, con la partecipazione delle Regioni, dell'Istituto superiore di sanità, dall'Agenzia italiana del farmaco, del Ministero dell'economia e finanza e dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali;

APPURATO che le richieste di inclusione, esclusione o aggiornamento delle prestazioni e dei servizi inclusi nei LEA possono essere avanzate, direttamente dal Ministero della salute, dalle Istituzioni da esso vigilate (AIFA, AGENAS, ISS) e dalle Regioni e dalle Province autonome;

VALUTATO pertanto come indispensabile adoperarsi per richiedere, alla competente Commissione insediata presso il Ministero della salute, l'aggiornamento dei LEA con l'inserimento delle prestazioni sanitarie legate al trattamento della sindrome fibromialgica e l'ammissione di tale patologia tra quelle che, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a), del Decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124, e successive modifiche e integrazioni, danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le correlate prestazioni sanitarie;

RICORDATO che in ambito regionale la Legge regionale 18 gennaio 2019, n. 5 (Disposizioni per il riconoscimento, la diagnosi e la cura della fibromialgia), ha previsto il riconoscimento della fibromialgia come patologia cronica, progressiva e invalidante e l'adozione di provvedimenti finalizzati all'esenzione, per i residenti della Regione, dalla partecipazione al costo per prestazioni fornite dal servizio sanitario regionale;

VERIFICATO che:

– l'indennità regionale di fibromialgia istituita per i residenti in Sardegna con l'articolo 12 della Legge regionale 12 dicembre 2022, n. 22, al di là dell'aspetto puramente economico, ha generato una ricaduta sociale significativa nei malati sardi in quanto per la prima volta la fibromialgia ha avuto una concreta considerazione da parte delle Istituzioni pubbliche;

- nel corso del 2023 i cittadini sardi beneficiari dell'indennità regionale di fibromialgia, per l'importo di euro 800 senza applicazione di ISSE, sono stati circa 6.400 e che tale numero, con tutta probabilità, è destinato a crescere confermando l'importante ricaduta sociale dell'iniziativa;

- il sostegno economico in questione, denominato "Indennità regionale fibromialgia (IRS)", è stato istituito in via provvisoria e sperimentale fino al 31 dicembre 2024;

RITENUTO pertanto opportuno proseguire nell'assicurare misure di sostegno economico volte a facilitare il miglioramento della qualità complessiva della vita dei cittadini affetti da fibromialgia,

Impegna il Sindaco, il Consiglio comunale, il Presidente del Consiglio comunale e la Giunta affinché manifestino al Presidente della Regione Sardegna l'improrogabile urgenza:

1) *di attivare le opportune procedure affinché la Commissione nazionale aggiornamento LEA, costituita ai sensi del Decreto ministeriale 5 maggio 2020 e insediata presso il Ministero della salute, inserisca tutte le prestazioni e i servizi connessi al trattamento della sindrome fibromialgica tra i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), con l'ammissione di tale patologia tra quelle che, ai sensi della lettera a) del comma 1, dell'articolo 5 del Decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124, e successive modifiche e integrazioni, danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le correlate prestazioni sanitarie;*

2) *di rendere strutturale, per i cittadini sardi, l'indennità regionale di fibromialgia di cui all'articolo 12, della Legge regionale 12 dicembre 2022, n. 22, garantendo a tutti, nelle more dell'inserimento della fibromialgia all'interno dei LEA e indipendentemente dall'ISEE, almeno l'importo di 800 euro annuali, quale misura di sostegno economico e supporto dei cittadini affetti da fibromialgia, nella forma di sussidio sociale a fondo perduto monetario senza rendicontazione, finalizzato a favorire l'acquisto di servizi di cura e prestazioni socio-sanitarie di tipo mediche, diagnostiche e terapeutiche, psicologiche, infermieristiche e riabilitative, che non siano già oggetto di rimborso di altre forme di sostegno o finanziamento, tenendo conto che l'impegno finanziario della Regione per la concreta attuazione del punto 2 è stimabile in euro 6 milioni annui.*

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei, Consigliere.

Apriamo la discussione, chi vuole intervenire? Prego, Consigliere Pisu.

Il Consigliere PISU Fabio

Partito Democratico

Grazie, Presidente.

La situazione messa in luce dalla mozione in esame rivela che siamo in attesa che le Istituzioni pubbliche nazionali svolgano appieno il loro ruolo e facciano quei passi importanti nella direzione sia di una maggiore consapevolezza e riconoscimento della patologia in esame, sia della necessità di supportare le persone affette dalla stessa.

A inizio marzo alla Camera dei Deputati sono passate all'unanimità sei mozioni sulla fibromialgia, presentate da diversi Gruppi parlamentari, le quali impegnano il Governo al riconoscimento della fibromialgia come patologia invalidante, e all'inserimento della stessa all'interno dei Livelli Essenziali di Assistenza, quelli noti con la sigla LEA. Questo vuol dire che i malati possono vedere garantito un loro diritto, quello di essere esenti dalla spesa per le prestazioni sanitarie.

Ma le cose non sono andate come dovevano. Era stato allora il Ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, ad assicurare che il Ministero della Salute si sarebbe occupato di garantire nuove risposte alle persone che, oltre al dolore fisico, vivono una condizione poco compresa e debilitante anche dal punto di vista psicologico.

Continuava la dichiarazione, la Ministra, dicendo: “Il percorso è avviato e mi auguro che si proceda sempre più convinti lungo questa strada”. Invece le aspettative sono state subito deluse e l’iter si è bloccato.

Durante la stessa discussione in Parlamento sono emerse le surreali perplessità del Governo, attraverso la voce del Sottosegretario al Ministero della Salute, Marcello Gemmato, che ha messo le mani avanti definendo la fibromialgia una malattia difficile, con l’intento di giustificare, con questo aggettivo “difficile”, la mancata decisione del Governo di riconoscere la malattia.

Infatti le mozioni sono importanti strumenti di indirizzo, ma non obbligano il Governo a prendere provvedimenti in materia. Gli ostacoli sarebbero la difficoltà di diagnosi, l’assenza di un bio-marcatore e di un esame diagnostico, che ne permettano l’identificazione. Per questo è una malattia difficile.

La situazione oggi rasenta il paradosso e a tutt’oggi il riconoscimento della fibromialgia appare lontano. L’applicazione del Decreto Tariffe relativo ai LEA, inizialmente rinviata ad aprile 2024, è stata nuovamente rimandata a gennaio 2025.

Per fortuna a livello regionale si cerca di risolvere quello che non si sta facendo a livello nazionale, e le misure quali l’indennità regionale fibromialgia, nota come IRS, lo dimostra.

La presente mozione rafforza l’impegno delle Regioni ad affrontare questa situazione, che invece il Governo nazionale sta continuamente rimandando, antepoendo davanti ai diritti dei cittadini malati un muro insuperabile.

Ritengo necessario non accettare questa situazione e dunque anch’io auspico che questo Consiglio comunale si mostri aperto alle istanze presentate dalla mozione, si mostri consapevole di tutto quello che riguarda la fibromialgia e forte nella volontà di tutelare i pazienti affetti da questa sindrome attraverso una Legge, nonché attraverso l’inserimento nei LEA.

Grazie per l’attenzione.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei.

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Mura.

La Consigliera MURA Michela

Partito Democratico

Credo che si sia capito che la posizione del nostro Gruppo è favorevole rispetto a questa mozione. Come Partito Democratico e come Progetto per Sestu chiediamo però di poter inserire un piccolo emendamento, piccolissimo, per quanto riguarda l’impegno finale, il riferimento all’ISEE. Qui si dice: “Indipendentemente dall’ISEE”.

Per stessa ammissione del Consigliere proponente Meloni, è stato detto che le persone che faranno richiesta saranno ancora di più, noi abbiamo avuto 6.400 richieste, con una spesa di più di 5 milioni di euro. Questo significa che ovviamente la spesa andrà a essere maggiore.

Ma a prescindere da questo, considerato che ci sono anche altre patologie che avrebbero bisogno dello stesso tipo di riguardo e di assistenza, e per una questione di equità sociale, io direi di togliere il riferimento "Indipendentemente dall'ISEE", perché non è assolutamente giusto che chi ha € 100.000 di ISEE e chi ha € 15.000 di ISEE siano messe sullo stesso piano.

Io credo che non sia una cosa che va a modificare la sostanza della mozione, che possiate condividere, e per questo motivo vi chiedo, se è possibile, noi vorremmo proporre questo emendamento, e vi chiediamo di sostenerlo, con noi.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Prego, Consigliera Crisponi.

La Consigliera CRISPONI Annetta

Articolo Uno

Questa mozione non nasce così d'improvviso per una particolare sensibilità del Consiglio comunale di Sestu sulla fibromialgia, ma nasce perché ci sono state delle modifiche in Consiglio regionale rispetto all'erogazione dei fondi. Qua si parla infatti di indennità.

A parte la questione dell'ISEE, il problema è anche l'indennità, perché quando io parlo di indennità non tengo conto di quanto effettivamente poi il beneficiario spenderà per le sue cure. Per cui il Consiglio regionale, facendo riferimento alla prassi di tutte le prestazioni sanitarie o sociosanitarie che vengono finanziate con soldi pubblici, ha richiesto di modificare l'indennità e di farne invece un contributo, sulla base della rendicontazione delle spese sostenute per la cura della malattia, che mi sembra una cosa normale.

Tutte le leggi di settore, dal "Ritornare a casa" alla Legge 162, che sono fiori all'occhiello dell'assistenza sociosanitaria in Sardegna, si basano sulla rendicontazione delle spese sostenute per l'assistenza al disabile, alla persona con malattia certificata, o alla persona, nel caso di "Ritornare a casa", allettata o non in condizione praticamente di poter essere gestita, se non con un'assistenza H24.

Tutta la contrarietà della minoranza consiliare regionale era proprio su questo aspetto, sull'aspetto della rendicontazione, che per me invece è fondamentale, perché siccome noi sappiamo che qualunque malattia non in tutti i pazienti si presenta con lo stesso grado di gravità e con gli stessi sintomi, con un'indennità di € 800 può capitare che qualcuno ne spenda € 200 per curarsi e qualcun altro invece abbia bisogno del doppio.

Io credo che sia un fattore di equità non solo fare riferimento e legare l'erogazione del contributo all'ISEE, come in tutte le prestazioni sociosanitarie a livello nazionale, tutte quante, tanto è vero che l'ISEE è stato creato proprio per quello, per avere accesso alle prestazioni sociosanitarie, perché è un principio della Costituzione che ciascuno di noi non solo paga, ma viene anche aiutato, sulla base di quelle che sono le sue condizioni economiche.

Mi pare lapalissiano che bisogna procedere in questo modo, e a maggior ragione bisogna procedere anche con la rendicontazione, perché si fa così. In quel modo veramente aiuto chi ha bisogno di curarsi e non ha magari la possibilità di acquistare i farmaci, o anche se ce l'ha, magari ha bisogno comunque di essere aiutato per la cura della sua patologia. Ripeto, si fa così in tutte le prestazioni sociosanitarie.

Per le altre cose, in Consiglio regionale su questo c'è stata una discussione, anche abbastanza vivace, perché non tutti hanno mostrato la stessa sensibilità rispetto alla patologia, e questa è una cosa abbastanza grave, che io assolutamente non condivido. Però è vero che si è cambiato il parametro di erogazione e che si sono incrementate anche quelle che sono le risorse destinate, lo scorso anno nella Finanziaria regionale furono previsti 2 milioni di euro, quindi molti possibili beneficiari in realtà sono rimasti fuori, per il 2025 questa Amministrazione regionale ha previsto un fondo di € 3.400.000, incrementandolo, però legandolo per equità e per coerenza con tutte le altre prestazioni sociosanitarie alla rendicontazione e all'ISEE.

Questa è la mia proposta: se noi vogliamo approvare questa mozione, dobbiamo cambiare alcune cose, altrimenti io mi astengo, non posso votare contro perché la riterrei una cosa estremamente antipatica nei confronti di quelli che soffrono di questa patologia, però non posso neanche approvarla.

Il Presidente MANCA Antonio

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Meloni.

Il Consigliere MELONI Maurizio

Fratelli d'Italia

Io sull'ISEE sono assolutamente d'accordo, non c'è nessun problema. Sulla rendicontazione no, perché è una tantum che si sta dando, perché la spesa è superiore, perché se andiamo a rendicontare, costa più istruire per rendicontare. Si dà una tantum, una volta che uno ha questa malattia. Lo sappiamo che € 800 non bastano.

Sull'ISEE sono d'accordo perché chi lo può pagare, se lo paga basta, però sulla rendicontazione io non sono d'accordo.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Pili.

Il Consigliere PILI Alberto

Riformatori Sardi di Sestu

Sì, anch'io sono d'accordo sul discorso dell'ISEE, giustamente quello potrebbe incidere sulle persone con basso ISEE, rispetto a quelle che percepiscono di più.

Sul discorso della rendicontazione, purtroppo in Consiglio regionale si è avuto l'attrito, perché il Consiglio regionale voleva la rendicontazione di tutto il 2024, a differenza di quello che

ha detto la Consigliera Mura che il 2024 era già stato finanziato dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre; quindi in corso d'opera il Consiglio regionale non può pretendere una rendicontazione, dopo che è stato discusso a luglio questo discorso della rendicontazione. Infatti qualche Consigliere della maggioranza in Consiglio regionale si è anche un pochettino alterato, che secondo lui andava abolita completamente. E mi riferisco alle dichiarazioni che ha fatto la Consigliera Crisponi.

La rendicontazione potrebbe andar bene per il prossimo futuro, cioè per il discorso dal 2025 in poi, ma giustamente con un determinato regolamento e con dei fondi che garantiscano, a chiunque non superi un tetto dell'ISEE; giustamente il tetto dell'ISEE non è che deve essere un tetto misero, dovrebbe essere un tetto - non voglio dire fesserie - sui € 40.000.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei, Consigliere Pili.

Prego, Consigliera Meloni Valentina.

La Consigliera MELONI Valentina

Progetto per Sestu

Grazie, Presidente.

Come ha già preannunciato la Consigliera Mura, anche il Gruppo di Progetto per Sestu sostiene la necessità di abolire la non considerazione del parametro ISEE, e anche noi siamo assolutamente d'accordo sulla necessità di rendicontare, perché una tantum possono ammontare a una cifra notevolmente inferiore, € 150 - 200, ma una tantum da € 800 non è consueto vedersela rimborsata dallo Stato, in nessun ambito.

Magari successivamente al mio intervento, o dopo la conclusione degli interventi, possiamo chiedere una sospensione e parlarne un attimo.

Premessa la nostra sensibilità, la mia personale sensibilità all'argomento e alla necessità di prendere coscienza e consapevolezza della gravità e della diversa anche gravità delle varie forme di questa patologia, non ho ben capito la necessità di discutere una mozione, che è stata presentata pari - pari il 7 giugno 2024 in Consiglio regionale, la mozione numero 4 della 17^{esima} legislatura, quando evidentemente, come voi stessi avete detto, era già stata superata, erano già state prese delle decisioni ulteriori rispetto alle proposte di questa mozione. Se le decisioni sono già state prese, come possiamo noi intervenire?

Comunque, condivido l'intento e i propositi della mozione, con i doverosi aggiustamenti.

Vorrei togliermi un piccolo sassolino dalla scarpa nei confronti di qualcuno, che ogni tanto accusa gli altri Consiglieri di scopiazzare frasi delle mozioni. Questa mozione è uguale, cioè l'avete presa anche voi, e non c'è niente di male; i principi, i concetti, le norme, i riferimenti sono uguali per tutti, e la nostra fonte di informazione è spesso internet. La prossima volta che qualcuno ha in mente di fare allusioni e considerazioni in tal proposito, magari rifletta sui propri comportamenti, prima di attribuire responsabilità o esprimere frasi antipatiche nei confronti degli altri.

Intervento fuori ripresa microfonica

Chi sa, deve sapere. L'ha capito benissimo, non c'è bisogno che io faccia nomi.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei.

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Ledda.

La Consigliera LEDDA Ignazia

Riformatori Sardi di Sestu

È molto importante portare all'attenzione del Consiglio e della Giunta la fibromialgia, perché essa è una condizione che colpisce tantissime persone in Italia, tra cui cittadini e cittadine sestesi, ed è a tutti gli effetti una malattia invalidante.

Da tempo si cerca di farla inserire nell'idea del mondo che i malati possano usufruire delle cure con il Servizio Sanitario Nazionale, non pagarle con i propri soldi, come ora, essendo le terapie varie e costose, molte persone rinunciano a curarsi, peggiorando ancora di più le condizioni.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei, Consigliera.

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Porcu.

Il Consigliere PORCU Federico

Gruppo Politico

Grazie, Presidente.

Condivido anch'io quello che ha proposto la Consigliera Mura, non mettere un tetto ISEE a questo provvedimento, è davvero fuori luogo.

Ho seguito la Seduta di Consiglio regionale, e mi ricollego a quello che ha detto la Consigliera Crisponi perché ci sono stati davvero degli interventi, da cui mi piacerebbe dissociarmi fortemente, specialmente quello della Onorevole Soru, che ha definito il 70% delle persone malate di fibromialgia come donne troppo stressate. Questa frase mi ha davvero fatto inorridire, congiuntamente alla dichiarazione dell'Onorevole Cozzolino che ha dichiarato che questi € 800 sono nient'altro che un vitalizio per una malattia che non esiste in Italia.

Vorrei fortemente prendere le distanze da queste due dichiarazioni, anche se non sono del mio schieramento politico, non è importante. Mi faceva piacere dividerle con voi e dissociarci, come Gruppo, da queste parole davvero troppo pesanti per chi è affetto da questa malattia, che non è una malattia da prendere sottogamba, è una malattia davvero invalidante, pesante, ed è difficile conviverci.

Sulla rendicontazione, sì, si potrebbe anche fare una rendicontazione, ma non me lo puoi dire ad agosto che devo rendicontare quello che ho comprato da gennaio ad agosto, perché io gli scontrini magari non ce li ho, e cosa facciamo con i soldi? Chi me li rende?

Per il 2024 sulla rendicontazione non sarei assolutamente d'accordo, per il 2025 parliamone, sì, se si parte da gennaio, si informano i malati da gennaio e si organizza meglio la cosa, ma non può il Consiglio regionale disfare la baracca e dire ad agosto "Mi devi rendicontare tutto quello che hai comprato il 2024", lo trovo...

Intervento fuori ripresa microfonica

No, è dal 2024.

Intervento fuori ripresa microfonica

2024.

Intervento fuori ripresa microfonica

2024, assolutamente.

Grazie, Presidente.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, accolgo la richiesta di una breve sospensione. Per cui sospendo il Consiglio per qualche minuto.

Dalle ore 20.³³ alle ore 20.⁵⁴ vengono sospesi i lavori

Il Presidente MANCA Antonio

Riprendiamo la Seduta del Consiglio.

Comunico che dalla Capigruppo è emersa una riformulazione condivisa del punto 2 e un'aggiunta del punto 3, sempre entrambi condivisi.

Do la parola alla Dottoressa per la lettura; grazie.

La Segretaria Generale CANNAS Maria Antonietta

Il punto 2, come riformulato, recita: *“Di rendere strutturale per i cittadini sardi il rimborso delle spese sostenute a partire dal 2025 per la cura della fibromialgia, garantendo a tutti, nelle more dell’inserimento della fibromialgia all’interno dei LEA, una misura di sostegno economico e supporto dei cittadini affetti da fibromialgia al fine di favorire l’acquisto di servizi e di cure e prestazioni sociosanitarie di tipo mediche, diagnostiche, terapeutiche, psicologiche,*

infermieristiche, riabilitative e di supporto alle limitazioni conseguenti la patologia, che non siano oggetto di rimborso o di altre forme di sostegno o finanziamento”.

Il punto 3 aggiunto recita: *“Di incrementare il fondo disponibile in modo da poter soddisfare tutte le richieste dei cittadini sardi”.*

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie, Segretaria.

Apriamo, quindi, la dichiarazione di voto. Ci sono interventi in dichiarazione di voto? Prego, Consigliera Crisponi.

La Consigliera CRISPONI Annetta

Articolo Uno

La dichiarazione di voto è che voteremo a favore perché abbiamo trovato un accordo con la maggioranza, e credo che siamo arrivati a una formulazione che tiene conto prioritariamente delle esigenze chiaramente di tutti i malati sardi di fibromialgia, che devono essere riconosciuti come tali, con la speranza anche che il Governo nazionale finalmente, a gennaio, nella rimodulazione dei LEA inserisca anche la fibromialgia fra le patologie che verranno rimborsate dal Sistema Sanitario Nazionale.

Il nostro voto sarà favorevole.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, mettiamo ai voti il provvedimento, con il testo così come emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro conclusa la votazione: con quindici voti favorevoli e cinque assenti, il Consiglio approva all'unanimità dei presenti.

Risultati votazioni

Consiglio comunale del 15/10/2024

Argomento	Tipo	Votanti	Assenti	Esito
Mozione sull'opportunità di rendere strutturale l'indennità regionale di fibromialgia sino a quando le prestazioni ed i servizi sanitari, legati al trattamento della sindrome fibromiatica (FBM), risultino inseriti all'interno dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) - 15/10/2024 20:57	Palese	15	6	Approvato

	Favor.	Contrari		Astenuti
	15	0		0
Consigliere				Voto
Antonio Argiolas				<input type="text" value="Sì"/>
Francesco Argiolas				<input type="text" value="Sì"/>
Valentina Collu				<input type="text" value="Sì"/>
Annetta Crisponi				<input type="text" value="Sì"/>
Ignazia Ledda				<input type="text" value="Sì"/>
Antonio Loi				<input type="text" value="Sì"/>
Antonio Manca				<input type="text" value="Sì"/>
Maurizio Meloni				<input type="text" value="Sì"/>
Valentina Meloni				<input type="text" value="Sì"/>
Michela Mura				<input type="text" value="Sì"/>
Giuseppe Picclau				<input type="text" value="Sì"/>
Alberto Pili				<input type="text" value="Sì"/>
Fabio Pisu				<input type="text" value="Sì"/>
Federico Porcu				<input type="text" value="Sì"/>
Ilario Corona				<input type="text" value="Sì"/>
Giulia Argiolas				<input type="text" value="Assente"/>
Silvia Pitzianti				<input type="text" value="Assente"/>
Maria Paola Secci				<input type="text" value="Assente"/>
Rosalia Sechi				<input type="text" value="Assente"/>
Francesco Serra				<input type="text" value="Assente"/>
Riccardo Pieretti				<input type="text" value="Assente"/>

PUNTO N. 3 - *Mozione contro la speculazione e per una transizione energetica equa, necessaria e rispettosa.*

Il Presidente MANCA Antonio

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno, avente a oggetto: *“Mozione contro la speculazione e per una transizione energetica equa, necessaria e rispettosa”*, presentata dai Consiglieri Annetta Crisponi, Serra Francesco, Picciau Giuseppe, Meloni Valentina, Collu Valentina, Pisu Fabio e Mura Michela.

La parola alla Consigliera Crisponi per illustrare il testo.

La Consigliera CRISPONI Annetta

Articolo Uno

Mi limiterò a leggerlo perché è abbastanza lungo.

Premesso che

- *Negli ultimi 20 anni, e con maggiore frequenza a partire dal 2018, in Sardegna sono stati proposti moltissimi progetti per l'installazione di parchi eolici e impianti agrivoltaici nelle campagne. Dopo una prima fase in cui le installazioni si sono succedute in modo abbastanza ordinato e talvolta con la condivisione dei benefici con le popolazioni locali, il processo ha subito un'accelerazione speculativa che mette a repentaglio il nostro territorio dal punto di vista paesaggistico e di consumo del suolo. Per queste ragioni sono sorte negli anni iniziative spontanee di tantissimi cittadini, amministratori e comitati (per esempio quello che raccoglie migliaia di firme per la legge denominata “Pratobello”) che chiedono condivisione e confronto e soprattutto impegni ancora più stringenti per bloccare le centinaia di progetti per impianti eolici e fotovoltaici presentati a Terna (a terra e in mare).*

- *In questi ultimi mesi, durante il confronto elettorale regionale e in seguito per un'agguerrita campagna mediatica locale, assistiamo a un inasprimento del dibattito per le comprensibili preoccupazioni di cittadine e cittadini e per l'enorme quantità di richieste di installazione di impianti eolici e fotovoltaici in tutta l'isola, anche in luoghi di grande pregio paesaggistico, storico e naturalistico. L'informazione su questi temi, tuttavia, non è stata sufficientemente corretta, imparziale ed esaustiva, sia per la complessità degli argomenti che per una evidente campagna strumentale i cui fini non sono certo trasparenti. Si è infatti taciuto sulle autorizzazioni date in passato e affrontato con molta superficialità l'obbligo di abbandonare entro il 2028 la produzione di energia da fonti inquinanti quali il carbone e i combustibili fossili (che alimentano due importanti centrali sarde), causa primaria dei cambiamenti climatici di cui tutti subiamo le conseguenze.*

- *Il tema urgente e molto complesso su cui è necessario trovare obiettivi comuni è quindi quello di passare alle Fer, Fonti da energia rinnovabile, in modo rispettoso ed equo, per fermare le speculazioni che deturperebbero il territorio e di cui si avvantaggerebbero solo gli investitori, senza ricadute positive per i sardi. Siamo perciò profondamente convinti che in Sardegna serve una*

strategia che ci veda schierati tutti e tutte dalla stessa parte, quella della tutela del territorio, delle scelte condivise, del confronto serio e trasparente tra amministratori e amministratrici e popolazione.

Considerato che

- A poche settimane dal suo insediamento, l'amministrazione regionale guidata dalla presidente Alessandra Todde ha subito preso importantissimi provvedimenti al riguardo:

1. Il 5 luglio scorso è stata approvata la legge 5/2024 che vieta per i prossimi 18 mesi la realizzazione di nuovi impianti di produzione e accumulo di energia rinnovabile in determinate zone; sono esclusi dal divieto i progetti con comunicazione di inizio lavori fatta prima del 3 luglio; tutti gli altri dovranno fermarsi. Il 7 agosto il Governo di centro destra nazionale ha impugnato e chiesto la sospensione della legge.

2. Nel frattempo, è subito iniziato il lavoro di definizione delle aree idonee, quelle non idonee e quelle vietate per la realizzazione degli impianti eolici e fotovoltaici che dovranno essere individuate entro il 30 dicembre, come prevede il decreto del Ministero dell'Ambiente dello scorso 21 giugno. Un'operazione complessa: non basta stabilire queste zone in maniera generica, le aree non idonee vanno identificate in maniera puntuale, oggettiva, motivata e documentata.

Non si può dire "Lì c'è un Nuraghe", bisogna dare un lavoro un pochino più complesso.

Il 19 settembre la Giunta regionale ha approvato il Decreto legislativo "Disposizioni per l'individuazione di aree e superfici idonee e non idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili", che ora passerà al Consiglio per la sua conversione. L'Amministrazione Sarda diventa così la prima a livello nazionale a pubblicare la propria proposta normativa, come richiesto dal Decreto "Aree idonee per le rinnovabili" del Ministero dell'Ambiente.

3. Il fabbisogno energetico stimato per la Sardegna al termine della transizione sarà di circa 6 GW e sarà comunque necessario prevedere impianti con capacità tale da soddisfare con sicurezza tale fabbisogno, compresi i sistemi di accumulo e i collegamenti (Tyrrhenian Link) già previsti da Terna.

Oltre il SACOI e il SAPEI che sono attivi ormai da anni. Faccio presente che il 13 e il 14 di ottobre abbiamo sia importato energia elettrica dalla Toscana, sia esportato energia elettrica prodotta da noi verso la Corsica, che è una regione notoriamente indicata quale particolarmente sensibile ai temi dell'autodeterminazione e della tutela del proprio ambiente, eppure importa energia elettrica e la esporta.

Tutto ciò premesso

- in attesa che la regione approvi la legge che individui le aree destinate ad accogliere gli impianti eolici e fotovoltaici, e nelle more di validità del decreto emanato dalla presidente Todde che sospende le nuove autorizzazioni,

impegna la Sindaca (anche in qualità di presidente del CAL)

1) A favorire una seria, puntuale e corretta informazione sul tema: slogan assoluti come "stop eolico" e soluzioni semplicistiche contribuiscono a inasprire un dialogo tra cittadini giustamente preoccupati e amministratori che usano gli strumenti a loro disposizione per tutelare l'isola. Ora più che mai dobbiamo procedere uniti verso l'obiettivo comune: favorire la transizione energetica, abbandonare le centrali a carbone o da scarti di raffineria (in Sardegna sono in funzione quelle di Fiumesanto, Sarlux di Macchiarèddu e Portovesme, che oggi producono il 75%

dell'energia in Sardegna e in base al Piano per l'energia e il clima inviato dal Governo alle istituzioni europee dovranno essere spente nell'aprile 2028), produrre energia pulita con i mezzi adeguati con il minore impatto possibile sul nostro territorio.

2) A esprimere solidarietà, vicinanza e comunione di intenti a nome di tutto il Consiglio comunale di Sestu ai Comuni che, a causa del mancato riconoscimento della ondata speculativa in atto negli ultimi cinque anni, sono interessati loro malgrado dalle speculazioni e dal rischio paesaggistico dai progetti già approvati e in fase di esecuzione. È volontà di tutti i sardi fermare le speculazioni e favorire una transizione governata nell'interesse di tutti i cittadini e le cittadine della Sardegna.

3) A farsi portavoce, una volta terminata la fase della individuazione delle aree idonee - che in realtà sono già state identificate, almeno come indicazioni generali, dalla Legge del 19 settembre - della necessità di procedere con la scrittura di un nuovo piano energetico regionale capace di dare una prospettiva alla nostra regione. Come previsto dal programma elettorale della presidente Todde e dalla legge 5 del 2024 è indispensabile lavorare a un'agenzia sarda dell'energia che renda la nostra isola protagonista nelle scelte e nella condivisione dei proventi che dagli impianti derivano.

4) A chiedere, anche attraverso il CAL e l'ANCI, che si proceda alla scrittura della nuova legge di governo del territorio in cui sarà possibile vincolare urbanisticamente anche le aree interne che erano escluse dal precedente piano paesaggistico. Siamo convinti che solo lavorando uniti, senza schieramenti di comodo ed evitando la commistione con portatori di interessi ambigui e dannosi, riusciremo a fermare qualsiasi tentativo di speculazione sulla nostra terra e a guardare avanti verso un futuro più equo e rispettoso per tutti e tutte.

5) A inviare la presente mozione agli organi preposti: al Presidente della Repubblica, alla Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e alla Presidente della Regione.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie, Consigliera.

Apriamo la discussione, chi vuole intervenire? Prego, Consigliera Meloni Valentina.

La Consigliera MELONI Valentina

Progetto per Sestu

Grazie, Presidente.

Intervengo su questa mozione perché, avendola anche sottoscritta, ritengo che contenga tutta una serie di passaggi assolutamente condivisibili e inconfutabili anche, perché esprime delle considerazioni di carattere generale sulle necessità oggettive della popolazione Sarda e di tutte le popolazioni che hanno raggiunto il nostro grado di evoluzione - vogliamo chiamarla così - abbiamo bisogno di corrente, abbiamo bisogno di carburanti per sostenere la nostra economia e per sostenere i nostri bisogni. Essendo il nostro obiettivo anche quello di tutelare il paesaggio, dobbiamo trovare il modo per conciliare queste due necessità, altrettanto impellenti.

Per cui, come ho già detto prima, l'ondata emotiva che ha coinvolto tantissimi cittadini Sardi e che è sicuramente da un punto di vista sociale apprezzabile, deve comunque cercare di

convergere su questi due obiettivi che dobbiamo condividere, nostro malgrado magari, però obiettivi e le necessità sono quelle e quelle dobbiamo cercare di perseguire.

Si è inizialmente cercato di dare un input al raggiungimento di questi obiettivi di salvaguardia con la movimentazione popolare, ma in tutta risposta abbiamo potuto apprezzare un impegno repentino, immediato e sostanziale da parte dell'Amministrazione regionale, che ha portato avanti una serie di misure, che sono quelle che sono espresse nella mozione, che hanno consentito innanzitutto un arresto dell'approvazione dei nuovi progetti; quindi dobbiamo tenere molto ben presente il fatto che tutte le attività, che riguardano l'installazione di pale eoliche o di impianti fotovoltaici in corso in questo momento, le richieste di autorizzazione risalgono fino al 2011. L'iter procedurale per ottenere queste abilitazioni è molto lungo, quindi la logica ci porta immediatamente a non poter puntare il dito contro l'Amministrazione regionale recentemente insediata, ma non è neanche una colpa, è stato un iter, le leggi lo consentivano e sono stati portati avanti questi progetti, sono autorizzati, nessuno ha il titolo per retroattivamente sottrarre valore a quei titoli abilitativi, a quei titoli edilizi, chiamiamoli come vogliamo.

Di quegli impianti non possiamo attribuire responsabilità al Governo in carica, quegli impianti sono approvati, sono sorti su aree che sono deputate a quello, secondo i progetti approvati, e ci dobbiamo mettere una pietra sopra. Ovviamente non dobbiamo consentire che questo avvenga in maniera indiscriminata, ma mi pare che la Regione abbia risposto in questo senso immediatamente e che, come è già stato detto precedentemente, molti principi, molte linee di questa Legge che l'Amministrazione regionale discuterà in Consiglio a breve rispecchino completamente quelli della cosiddetta Legge Pratobello.

Quello che non mi spiego, e che ho detto nel già citato intervento che io ho fatto settimane fa, mesi fa in questo Consiglio comunale, è il motivo per cui i Sardi debbano sempre riuscire a mettersi gli uni contro gli altri, anche quando stanno perseguendo un obiettivo comune, come questo. Perché? Perché dobbiamo sponsorizzare una fazione, piuttosto che un'altra, quando in realtà fazioni non ce ne devono essere, quando in realtà dobbiamo ottenere la riduzione delle emissioni nocive per l'ambiente, e possiamo ottenerlo solamente con delle fonti rinnovabili, nella misura tale che ci possano consentire di avere la corrente che ci serve, di avere il carburante che ci serve, e di poter condurre la vita che siamo abituati a condurre. Perché?

Non l'abbiamo imparato, io ho letto dei passi anche di Paesi d'Ombra qua in Consiglio, dove ho evidenziato l'accaduto nelle miniere, quando ci sono stati gli scontri e le morti nelle miniere del Sulcis, proprio perché i cittadini Sardi si sono messi disuniti gli uni contro gli altri, e invece di ottenere il miglioramento della situazione lavorativa, economica e sociale di chi lavorava nelle miniere, è andata a finire che ci sono state delle vittime, perché per cercare di ribellarsi a chi in quel momento ci opprimeva, non siamo riusciti a farlo di comune accordo.

Prima il Consigliere Pili ha citato tutti gli sfruttamenti che sono stati portati avanti nel nostro territorio, ma chi è che li ha concessi? Li ha concessi forse solo una parte politica? Non li ha concessi una parte politica, li ha concessi tutta la politica sarda, per le basi militari, per l'inquinamento, per tutte le cose che lei ha citato precedentemente. E ancora non abbiamo capito che disuniti a farci la guerra tra noi non otteniamo niente.

Il primo esempio lo avremmo potuto dare noi in questo Consiglio comunale se avessimo avuto la volontà e la capacità di unire queste due mozioni, che perseguono lo stesso obiettivo; non ci siamo riusciti, perché? Perché la storia non ci ha insegnato niente.

Grazie, Presidente.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei.

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Pili.

Il Consigliere PILI Alberto

Riformatori Sardi di Sestu

Io mi auguro di fare un intervento breve in base a tutto quello che si è detto su questa mozione, però una cosa mi è parsa strana sia a livello di maggioranza, di opposizione, di qualunque ceto sia, io, come dice la Consigliera Meloni, sono Sardo, orgoglioso di essere un Sardo, e sia in questa Assemblea e sia nelle altre Assemblee non ho sentito una persona delle Istituzioni citare le fonti alternative, che ci servirebbero per la Sardegna, con impatti ambientali migliori. Mi spiego bene: gli impatti ambientali migliori per la produzione di corrente, e non solo per la produzione di corrente, sarebbero effettuare questi benedetti bacini di raccolta delle acque piovane, in cui potremmo giustamente eliminare il discorso del carbone, il discorso dell'impatto ambientale di tutti questi impianti energetici perché produrremmo la corrente idroelettrica, soddisferemo la precarietà della Sardegna, specialmente nei periodi estivi, avremmo un ambiente molto più verde, gli animali sarebbero molto più superiori perché troverebbero gli habitat loro, e soddisferemo anche una buona parte di agricoltori che purtroppo della siccità ne fanno le loro spese.

Nessuno ha proposto questo tipo di transizione ecologica. A noi ci hanno obbligato a questa transizione ecologica da Bruxelles, ma Bruxelles e i Paesi Bassi sono sott'acqua, quindi loro questi problemi non ne hanno, però hanno altri problemi, e ce li hanno scaricati sopra di noi, perché? Perché le famose lobby di produzione di queste benedette cose ce le hanno loro; quindi loro ci guadagnano e noi ci perdiamo. Quando noi invece facendo questo tipo di installazioni di bacini, ne usufruiremmo molto, molto, molto, molto, molto di più per il tipo di conformazione regionale che abbiamo.

Poi, per quanto riguarda il discorso delle fonti rinnovabili, io sono un produttore di energia rinnovabile; mi sa tanto che qua dentro poche persone sono produttori di energia rinnovabile, e vi posso garantire questo: che il mio beneficio è solo spendere di tasca proprio, perché beneficio io non ne ho avuto. Io, la produzione in eccesso che ho, se la prende l'Enel gratis, quella che mi restituisce la notte, me la fa pagare tre volte tanto.

Questa è la transizione che vogliamo? Io forse perché modestamente me lo posso anche permettere di avere un impianto di 6,5 KW, però sappiate che quando in un impianto di 6,5 KW c'è qualche cosa che si guasta, di certo non vai a spendere € 100 - 200, spendi migliaia e migliaia di euro.

Apriamo bene gli occhi, non restiamo a sentire, come qualcheduno di voi ha detto, le campagne politiche, o le bandierine politiche; qua non si tratta di bandierine politiche perché, l'ho detto all'inizio, io sono Sardo, sono nato qui e voglio restare qui, e in casa mia voglio entrarci io, non ci devono entrare gli altri. Invece voi state proponendo che in casa vostra entri qualche altro, perché sul discorso della Legge, che ha citato la Consigliera Crisponi, sull'esproprio, entrano gli altri in casa tua, non sei tu che puoi entrare.

Grazie, Presidente.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei.

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Loi.

Il Consigliere LOI Antonio

Sardegna Centro 20venti

Le energie rinnovabili, che stai dicendo tu, sulle acque sono controproducenti perché l'acqua poi finisce a mare, quindi *d'accabbau' senza acqua e senz'e currenti puru*.

Come ha detto la Crisponi, le pale eoliche alla fine, per quello che producono, sono perfino belle, solo che qua vi siete fatti fare il lavaggio del cervello dall'Unione Sarda, con Mario Pili - facciamo nomi e cognomi - dove scriveva: "Pale eoliche a Barumini alte 230 metri", però che a 3 km - o 4 Km di distanza *no ndu poniada*, ve le metteva in fotografia, a Barumini di fronte al nuraghe. Ci sono 8.000 nuraghi, ci sono mille domus de janas, mille tombe dei giganti, *mille de cussu, mille de cudd'attru* in Sardegna e *logu po fai* fotovoltaico ed eolico non ce n'è, aree idonee non ce n'è, e viva il re.

Io quindici anni fa ho telefonato a Tore Cherchi di Carbonia per la Eurallumina, perché aveva bisogno di corrente a buon prezzo, gli ho detto: "Fategli fare un impianto fotovoltaico eolico così si fa la corrente che gli serve e andiamo avanti".

Sulle questioni dell'eolico, bisogna fare una valutazione tra ambiente e paesaggio, come ha detto la Crisponi, quindi fare gli impianti eolici e fotovoltaici, le pale eoliche sono perfino belle, lo ripeto, perché se le guardate bene le pale eoliche sono belle per quello che producono e per quello che non inquinano, capito?

Poi il fabbisogno della Sardegna, che abbiamo tre cavi che ci mandano la corrente dal Continente, produciamo anche noi corrente per il Piemonte, per la Lombardia, per le zone dove non c'è abbastanza sole, non c'è abbastanza vento. Pensate un po' che la Sardegna è la maggior potenza di sole, c'è il sole come dire a potenza più forte che in Sicilia; in Sicilia ci sono delle punte più alte, ma qua in Sardegna abbiamo le punte più alte, però stabili.

Produrre un po' di corrente per la nostra Nazione, che ha tremila miliardi di debiti, è una cosa giusta, sacrosanta. Invece noi diciamo la Pratobello e questi che hanno indottrinato tutta questa gente, dobbiamo produrre solo il fabbisogno per noi? Ma mi viene da ridere. Qual è il fabbisogno per noi? Massimo stesso ha detto qua che una macchina elettrica, quando va in ricarica, prende corrente come un quartiere intero. E allora, cosa vogliamo fare?

Intervento fuori ripresa microfonica

Hai detto quello, che continua...

Bisogna prevedere la corrente che servirà all'Eurallumina, quella che c'è adesso a Portovesme che è in crisi, ad altre che potranno venire in Sardegna, a quella corrente che dobbiamo dare al Continente, eccetera, per quello, perché abbiamo bisogno di produrre corrente. Quando ci sarà un'alternativa di corrente diversa, dall'idrogeno o da quello che sarà, si smonteranno queste pale, i pannelli fotovoltaici e si farà d'altro.

Però, ripeto, io le pale le vedo perfino belle.

Intervento fuori ripresa microfonica

Il Presidente MANCA Antonio

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Pisu.

Il Consigliere PISU Fabio

Partito Democratico

Io nel mio intervento vorrei entrare nel merito di quello che sta facendo la Giunta regionale con il Disegno di Legge 45 sull'individuazione delle aree idonee.

Prima di tutto si stanno creando delle norme, si sta pianificando la tutela del territorio, perché nel vuoto normativo precedente era proprio lì che chi voleva speculare, trovava tutte le possibilità per farlo. È ora che si sta governando il processo invece, si sta lavorando nella direzione possibile e insieme doveroso di giungere alla transizione energetica, con il necessario incremento delle energie rinnovabili, senza che venga utilizzato per questo nuovo consumo del territorio; questo è troppo importante. Come realizzare un quadro normativo allo scopo di proteggere l'ambiente sardo proprio dalle speculazioni.

L'iter è cominciato, sta affrontando tutti i vari passaggi istituzionali, la norma è chiara, lo ripeto, non ci sarà nuova occupazione di territorio, si parla di aree già impermeabilizzate, allo scopo di non consumare suolo. In pratica, sono state individuate aree già sfruttate in passato per attività del settore secondario.

Per quanto riguarda l'offshore, l'unico possibile sarà solo davanti a impianti industriali già preesistenti.

Prima di questo Disegno di Legge la Classe dirigente che guida ora la Sardegna ha fatto una cosa ancora più importante, visto che il vuoto normativo ha permesso il massiccio arrivo di pale eoliche nei Porti della nostra Isola e bisognava rispondere bloccando i nuovi impianti, si è fatta la moratoria, la Legge 5, che se da una parte ha permesso da subito di proteggere il nostro paesaggio, dall'altra ha consentito e ancora consente di realizzare nel migliore dei modi la pianificazione energetica sarda, ci ha dato il tempo per farlo, la pianificazione di un futuro che non è lontano, è vicinissimo.

Un'altra risposta tempestiva era quella di restringere decisamente le aree, che prima venivano considerate idonee, e che lo sarebbero rimaste se non ci fosse stato l'intervento regionale di perimetrare le aree non idonee, sotto il faro luminoso del rispetto dell'ambiente e della tutela del paesaggio.

La Giunta regionale ha risposto ancora sottoponendo a una revisione, secondo i criteri della normativa, tutti i progetti già autorizzati ma non ancora avviati; questo vuol dire che la realizzazione dell'impianto non verrà autorizzata se la pianificazione dell'area risultava tra quelle non idonee.

Sempre sulla scia di voler risolvere i problemi e non di far finta che non ci siano, la Giunta regionale ha pensato fin da subito anche allo smaltimento degli impianti; infatti chi li vuole realizzare, deve presentare due polizze fideiussorie, di cui una garantisce la corretta realizzazione e l'altra invece garantisce la dismissione dell'impianto al termine del suo funzionamento di produzione. Questa norma viene messa in campo perché tra le forme speculative più temute c'è

quella delle società dotate di scarso capitale, che una volta ottenuta l'autorizzazione, potrebbero venderla senza mai affrontare la realizzazione dell'impianto.

Infine, c'è un indirizzo chiaro della Regione Sardegna in favore del settore agroalimentare, rafforzando ancora una volta la tutela del territorio, si incentiva la produzione da rinnovabili allo scopo di integrarla all'attività agricola, e a essere favorite saranno proprio le aziende agricole sfruttando l'autoconsumo energetico; questo vuol dire la riduzione dei costi di energia, vuol dire una crescita del loro reddito, vuol dire che la vocazione agricola dei terreni non verrà in alcun modo compromessa.

Grazie per l'attenzione.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei, Consigliere.

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Mura.

La Consigliera MURA Michela

Partito Democratico

Grazie, Presidente.

Oltre a quello già detto, vorrei mettere l'accento sulle fidejussioni, di cui ha parlato il Consigliere Pisu, e sul fatto che la Legge parli di Comunità energetiche, e lo dice esplicitamente, e parla di autoconsumo, istituendo un fondo e scrivendo chiaramente quali saranno i beneficiari di questo fondo e come questo fondo verrà incrementato; quindi ha degli elementi che vanno a chiarire i dubbi, che vanno a tutelare tutti gli aspetti necessari.

A questo aggiungo che i terreni in Sardegna dove nascono gli impianti non sono stati espropriati, sono i proprietari che li hanno venduti; e se voi foste andati a vedere, ad esempio, anche i progetti che riguardano il nostro territorio comunale, nell'accesso agli atti potreste vedere anche a quanto sono stati venduti, ben lontano dal prezzo di esproprio.

Chiarito questo, io torno alla mozione, la ripercorro e vedo che nelle premesse si fa semplicemente una storia di come è stato inteso il rinnovabile negli ultimi vent'anni; credo che sia da una parte inconfutabile quanto scritto, dall'altra tranquillamente sostenibile.

Poi viene chiarito, come anche nella precedente mozione, che ci sia stata poi un'enorme quantità di richieste di installazione, e allo stesso tempo viene messo l'accento sull'informazione, che non è stata corretta in questo periodo, è stata esasperante, allarmante e tendenziosa. A questo riguardo porto qui soltanto un esempio del principale quotidiano dell'Isola, che per quanto riguarda una nuova struttura da realizzare a Ottana, il 16 dicembre 2022, la stessa notizia nel 2022 e nel 2024, viene riportata in maniera differente: il 16 dicembre 2022 L'Unione Sarda titola "Ottana, un nuovo e rivoluzionario impianto per lo stoccaggio dell'energia", ebbene, per lo stesso impianto il 18 settembre 2024 L'Unione Sarda titola "Batteria mostro a Ottana, hangar di 5 ettari per accumulare energia".

Se si scrive in questa mozione che l'informazione non sia stata corretta e anzi tutt'altro in questo periodo, penso che si possa facilmente condividere questa affermazione.

Poi si parla della necessità di fermare le speculazioni e della necessità di una strategia che ci veda schierati tutti e tutte dalla stessa parte; penso che anche questo sia facilmente condivisibile da tutti i Consiglieri qui presenti.

Poi si arriva al considerato, che il 5 luglio sia stata presentata una moratoria è un dato di fatto, e che tutti i progetti, per cui non erano stati iniziati i lavori, non c'era stata dichiarazione di inizio lavori, fossero bloccati è un dato evidente e inconfutabile.

Che il 7 agosto il Governo Nazionale abbia impugnato la moratoria è altrettanto vero; che nel frattempo la Giunta regionale si sia mossa per il Disegno di Legge, che poi è stato presentato il 15 settembre, è vero; che quella che è la produzione indicata per la Sardegna, sono anch'essi dati.

E poi si arriva agli impegni, quindi tutto ciò premesso, quali sono gli impegni? Si impegna la Sindaca a favorire una seria, puntuale e corretta informazione sul tema. Cosa avete di contrario su questo? Io lo vorrei capire, non l'ho sentito da nessuno di voi.

Si impegna sempre la Sindaca a esprimere solidarietà, vicinanza e comunione di intenti, a nome di tutto il Consiglio comunale di Sestu, a quei territori che non sono stati protetti da questa speculazione perché siamo arrivati tardi. Non vedo che cosa possono avere i Consiglieri comunali presenti contro l'espressione di questa solidarietà.

A farsi portavoce, una volta terminato l'iter dell'individuale delle aree idonee e non idonee, alla scrittura di un nuovo piano energetico. Credo che sia condivisibile che questo vada fatto, non abbiamo scritto come deve essere fatto, può essere condiviso da tutti che il piano energetico sia necessario farlo.

A chiedere, attraverso CAL e ANCI, che si proceda alla scrittura della nuova Legge di Governo del territorio, in cui sarà possibile vincolare urbanisticamente anche le aree interne che erano escluse dal precedente Piano Paesaggistico. Cosa avete contro? Credo che anche questo sia condivisibile, visto che è stata chiamata Pratobello 2024 la Legge, e per vostra stessa ammissione siete contro la speculazione, immagino anche quella che è inclusa nel Piano Paesaggistico, tutte le cose che includono il rispetto del territorio.

Infine, a inviare la presente mozione agli Organi preposti. Io non ho capito su che cosa voi sareste contro.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, apriamo la dichiarazione di voto. Ci sono interventi in dichiarazione di voto? Prego, Consigliera Meloni Valentina.

La Consigliera MELONI Valentina

Progetto per Sestu

Grazie, Presidente.

Prima di esprimere la mia scontata dichiarazione di voto, volevo ricordare a qualcuno, che ha fatto menzione del fatto che Bruxelles ci imponga le cose da un momento all'altro, sulla base

delle proprie esigenze, che in quel di Bruxelles, in seguito alla crisi energetica del 1975, quando per via delle tensioni, che sono piuttosto attuali, tra lo Stato di Israele e i Paesi del Medio Oriente e dell'Arabia, furono tagliati i rifornimenti, le vendite di petrolio nei confronti dei Paesi occidentali, e quindi il costo del petrolio salì, e avemmo a che fare con la cosiddetta crisi energetica del '75, e da quel momento in poi in quel di Bruxelles si parla di transizione energetica, è da allora che sono cominciate a nascere tutte le prescrizioni normative in seguito al contenimento dei consumi energetici nelle abitazioni, nelle fabbriche e nei vari settori della vita sociale. È da allora che ci si è prefissati, nel giro di un ventennio, di ridurre i consumi. È da allora che si è stabilito che i consumi delle residenze influiscono per il 40% nei consumi energetici mondiali.

E allora questa transizione energetica come la dobbiamo fare? Impedendo le nuove installazioni, impedendo ai Sardi che si riempiono di proclami e che di fronte a quattro soldi vendono i loro terreni, anche sotto i piedi della Basilica di Saccargia, per fare qualunque cosa desiderino gli acquirenti che gli hanno dato quattro soldi. Perché noi la nostra Terra l'abbiamo sempre svenduta, abbiamo svenduto i territori delle miniere, l'ho già detto, abbiamo svenduto i boschi per fare la legna, per bruciare i materiali ottenuti dalle miniere da cui estrarre quelli pregiati, che vendevano a buon prezzo, e anche alle Ferrovie...

Intervento fuori ripresa microfonica

Sì. Ci stiamo nascondendo davvero dietro un dito, dal 1975 a oggi non l'abbiamo ancora capito che dobbiamo cambiare registro?

Possiamo intervenire nel nostro stile di vita in minima parte, pur tuttavia la corrente, l'energia ci serve, la possiamo risparmiare in tanti modi, e non siamo molto sensibili anche a questi temi, perché mi pare che si vada con la macchina anche a comprare il giornale in edicola e si lasci la macchina parcheggiata in doppia fila; quindi siamo sensibili alle tematiche che ci fanno più comodo, o che ci sono più simpatiche in quel momento. Però, di fatto, noi non agiamo nel modo corretto per evitare di dover cedere parti del nostro territorio alla produzione di energia.

Come dice la Consigliera Mura, vorrei davvero capire che cosa c'è di non condivisibile in questa mozione, non si spiega.

Il voto di Progetto per Sestu sarà favorevole, ma sarei veramente contenta di essere smentita nelle mie previsioni di voto dell'intero Consiglio comunale.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei.

Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto? Prego, Consigliera Crisponi.

La Consigliera CRISPONI Annetta

Articolo Uno

Voglio solo aggiungere, a quello che hanno già detto prima di me i Consiglieri che sono intervenuti e che io condivido pienamente, che non solo nel '75, ma due anni fa, quando purtroppo è scoppiata la guerra in Ucraina, c'è stato un nuovo shock di tipo energetico, abbiamo interrotto l'approvvigionamento dalla Russia, e questo ci ha posto di fronte al fatto che sono schizzati i prezzi

del gas, e questo ci ha posto di fronte al fatto che bisognava aumentare la produzione nostra di energia.

Il Decreto Draghi non è spuntato la notte perché Draghi ha avuto un'intuizione, è stata una necessità; quindi adesso andare a guardare indietro e cercare colpevoli, di che cosa? Eravamo in una situazione di estrema emergenza, avevamo una situazione in cui le riserve del gas forse, si diceva, sarebbero bastate pochi mesi, e quindi avremmo potuto tutto addirittura affrontare inverni al freddo, perché noi non abbiamo il gas ma tutto il Centro Nord d'Italia dipende dal gas per il riscaldamento, per la cottura dei cibi, eccetera eccetera, per l'acqua, per l'industria, per tutto.

Il passaggio alle rinnovabili è una necessità non solo per la tutela dell'ambiente, e quindi per evitare tutte quelle emissioni climalteranti, ma è una necessità anche per sganciarci da una dipendenza energetica, che è quanto mai rischiosa.

Noi adesso abbiamo stretto degli accordi con l'Algeria, abbiamo stretto degli accordi con le Repubbliche ex sovietiche, niente però ci garantisce che fra qualche anno non scoppi un'altra guerra locale che ci metta di nuovo di fronte a tutta una serie di problemi, che mettano in crisi la nostra economia.

Quando parliamo di questi argomenti, io dico a tutti che ci dobbiamo informare, dobbiamo leggere, dobbiamo fare delle discussioni e delle votazioni molto consapevoli; non stiamo parlando di argomenti come quelli del bar, che sono degli argomenti leggeri, in cui tutti ci avventuriamo a parlare di cose che non sappiamo, stiamo parlando di cose serie, e dobbiamo per forza di cose fare affidamento anche a esperti, perché non siamo esperti di energia, non lo sappiamo quant'è il fabbisogno, e invece vedo che tutti parlano di fabbisogno, sulla base di che cosa? Nel '75 in casa avevamo, che cosa? Un elettrodomestico: il frigorifero, secondo elettrodomestico la televisione, oggi quanti elettrodomestici abbiamo a casa? Di quante cose abbiamo bisogno? Di quanta energia abbiamo bisogno? Che cosa siamo disposti a sacrificare? Che cosa ci riserva il futuro? Non possiamo fare delle previsioni sulla base di quello che ci serve adesso. Il prossimo anno aumenterà la produzione di qualcosa, compreremo più auto elettriche, compreremo l'ultimo modello di elettrodomestico, che magari, sì, è vero, a parità di prestazioni costa meno, però ha migliori prestazioni, e quindi consuma di più. Non lo so, ci sono tante variabili che, onestamente, io non sono in grado di valutare, perché non sono un'esperta di energia.

D'altro canto abbiamo tutte le linee elettriche nel territorio a bassa tensione, a media tensione, ad alta tensione, ce le abbiamo davanti a noi e non le vediamo più perché fanno parte del nostro paesaggio. Qual è il paesaggio naturale? Non esiste più il paesaggio naturale, se non in poche aree. Lo dobbiamo tutelare? Sì. Lo dobbiamo difendere? Sì, però con molto pragmatismo, non è che adesso a Macchiareddu c'è un problema di impatto delle pale eoliche. Vogliamo parlarci seriamente? C'è un problema di impatto di pale eoliche a Portovesme, oppure a Fiume Santo, oppure a Ottana? Di cosa parliamo? Parliamo di posti in cui non c'è agricoltura, non c'è industria, non c'è niente.

Con molto pragmatismo difendiamo la nostra Terra da quello che è veramente un pericolo: il fatto di essere isolati, di essere residuali, di non avere una produzione nostra, di non avere anche una materia di scambio, di contrattazione con lo Stato centrale. Approviamo il piano energetico e poi ci sediamo con il Governo a dire: "Io produco tot di rinnovabili, tu cosa mi dai in cambio? Qual è il beneficio per la mia Isola?". Questo è il modo serio di ragionare, non parlare di quello che produco io a casa mia, o quello che consumo io a casa mia, perché io non sono niente rispetto a quello che è il bisogno e il contesto che mi circonda.

Io vi chiedo con molta umiltà di leggere bene la mozione e di approvarla, perché è una mozione che dice delle cose assolutamente condivisibili, e non punta il dito contro nessuno perché gli errori sono stati fatti da molti e sono stati fatti, a volte, per poca conoscenza e poca lungimiranza, a volte anche per necessità, perché l'urgenza del Decreto Draghi ha portato anche a delle distorsioni, ma era urgente in quel momento andare a fare qualcosa che ci liberasse da un giogo che ci stava mettendo in ginocchio dal punto di vista economico.

Grazie mille.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei.

Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto? Prego, Consigliera Mura.

La Consigliera MURA Michela

Partito Democratico

Semplicemente per rinforzare l'intervento già fatto prima.

Trovo questa mozione, che ho sottoscritto senza nessuna esitazione, veritiera, espone dati di fatto, è condivisibile, è inconfutabile, è fatta nell'interesse di tutti, mira a vedere quello che c'è oggi, ma anche a essere propositiva per il domani in quello che potremmo fare, una volta approvata la nuova Legge.

Il voto non può essere che favorevole, un voto privo di ipocrisia veramente a questa mozione può solo essere favorevole.

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

Grazie a lei.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi in dichiarazione di voto, chiedo ai Consiglieri di esprimersi sull'approvazione del provvedimento appena discusso.

Dichiaro aperta la votazione.

Con sei voti favorevoli, sette voti contrari e due astenuti, il Consiglio non approva.

Risultati votazioni

Consiglio comunale del 15/10/2024

Argomento	Tipo	Votanti	Assenti	Esito
Mozione contro la speculazione e per una transizione energetica equa, necessaria e rispettosa; - 15/10/2024 21:44	Palese	15	6	Respinto

	Favor.	Contrari	Astenuti	Voto
	6	7	2	
Consigliere				
Antonio Argiolas				No
Francesco Argiolas				Astenuto
Valentina Collu				Si
Annetta Crisponi				Si
Ignazia Ledda				No
Antonio Loi				Astenuto
Antonio Manca				No
Maurizio Meloni				No
Valentina Meloni				Si
Michela Mura				Si
Giuseppe Picciau				Si
Alberto Pili				No
Fabio Pisu				Si
Federico Porcu				No
Ilario Corona				No
Giulia Argiolas				Assente
Silvia Pitzianti				Assente
Maria Paola Secci				Assente
Rosalia Sechi				Assente
Francesco Serra				Assente
Riccardo Pieretti				Assente

PUNTO N. 4 - Ordine del giorno relativo agli indirizzi sulla gestione delle aree verdi comunali.

Il Presidente MANCA Antonio

Passiamo quindi, al quarto punto all'ordine del giorno.

Intervento fuori ripresa microfonica

Prego, Consigliera Meloni.

La Consigliera MELONI Valentina

Progetto per Sestu

Grazie, Presidente.

In seguito a una consultazione tra i firmatari dell'ordine del giorno, abbiamo deciso di ritirarlo per apportare alcune modifiche. Lo ripresenteremo prima della prossima Capigruppo per portarlo al prossimo Consiglio

Grazie.

Il Presidente MANCA Antonio

L'ordine del giorno è stato ritirato, abbiamo trattato tutti i punti all'ordine del giorno, dichiaro conclusa la Seduta e auguro a tutti una buona serata.

ALLE ORE 21.⁴⁵ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE
Sig. Manca Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.^{ssa} Maria Antonietta Cannas

Depositato presso la segreteria generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali Prot. n° _____

Sestu, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.^{ssa} Maria Antonietta Cannas